

PTOF
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA
Ex art.1, comma 14, Legge n°107/2015

SCUOLA DELL'INFANZIA
"EBE E ALEARDO FRANCHINI"
VIA TITO SPERI 17
37060 QUADERNI DI VILLAFRANCA (VR)
Tel e Fax: 045/7940112
E-MAIL: fondazione.quaderni@gmail.com
PEC: fondazionefranchini@pec.it
CODICE MECCANOGRAFICO: VR1A20600E
SITO: WWW.MATERNAQUADERNI.IT
ORARI SEGRETERIA: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30
Scuola Federata alla FISM
PTOF 2019/2022

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'Infanzia "Ebe e Aleardo Franchini", è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n°107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; il Piano è stato elaborato dal Collegio docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio d'Amministrazione di codesta Fondazione.

Il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio Docenti nella seduta del 06/10/2021;

Il piano è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 09/09/2021;

Il piano è stato pubblicato in data 07/10/2021

Ultima modifica di aggiornamento: 07/10/2021.

Cos'è il PTOF?

Il Piano dell'Offerta formativa è il documento con il quale ogni scuola dichiara la propria identità, programma la propria attività educativa ed indica le linee di impiego dei finanziamenti ricevuti. E' la carta di identità della scuola. **"Il PTOF si presenta non tanto come un ennesimo progetto, ma come "il progetto" nel quale si sostanzia il complessivo processo educativo promosso dalla scuola"** (C.M. 4 AGOSTO 1999 N.194). Il PTOF, nelle sue articolazioni, si ispira al Progetto educativo che è il documento fondamentale che esprime l'orientamento culturale e l'indirizzo della scuola paritaria "Ebe e Aleardo Franchini".

Il Piano dell'offerta formativa, secondo il Regolamento sull'autonomia didattica e organizzativa (D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della Legge 15 marzo 1997, n.59) è il "documento fondamentale della scuola che la identifica da un punto di vista culturale e progettuale e ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa". Esso pertanto, è il naturale sviluppo della pratica didattica e organizzativa di ciascuna scuola e deve essere giocato sui criteri di **fattibilità, verificabilità e trasparenza** in modo da consentire alla Istituzione scolastica di acquisire credibilità nei confronti dei genitori e dell'intera comunità.

Con la Legge 107 del 13 luglio art. 1 c.12, il PTOF diviene **un documento programmatico triennale**, che deve essere predisposto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento e può essere rivisto annualmente, in cui sono esplicitati gli obiettivi che, in coerenza con le risorse umane e materiali, la scuola vuole perseguire, i risultati attesi e gli indicatori per monitorarli.

I criteri del PTOF

Nell'elaborare il Piano dell'Offerta Formativa, la scuola ha tenuto conto del regolamento sull'autonomia organizzativa e didattica, delle indicazioni del DM 179/99, della Direttiva 180/99 delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (DM del 31 luglio 2007), delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e ha fatte proprie le finalità della stessa:

- Dare piena attuazione all'autonomia,
- Innalzare i livelli di istruzione e le competenze;
- Contrastare le disuguaglianze
- Realizzare una scuola aperta.

Da cui derivano:

- **Flessibilità:** intesa come l'insieme delle scelte innovative per le attività didattiche, organizzative, curricolari ed extracurricolari.
- **Integrazione:** intesa come coerenza progettuale e coordinamento delle diverse iniziative progettate dalla scuola in accordo con Enti e Associazioni locali.
- **Responsabilità:** intesa come assunzione di impegni per il conseguimento degli obiettivi previsti, attraverso una puntuale verifica a valutazione degli esiti.

La motivazione del PTOF

Il PTOF, che è naturale sviluppo della sperimentazione, è la risposta della scuola di rendere effettivo l'apprendimento di tutti gli alunni e vuole rispondere ai seguenti bisogni:

- Sviluppo della collaborazione scuola-famiglia;
- Trasparenza della vita scolastica;
- Credibilità dell'Istituzione scolastica;
- Individuazione di criteri certi;

- Unitarietà della progettazione;
- Individuazione delle responsabilità e delle competenze;
- Verifica del conseguimento di ciò che viene programmato.

Le finalità e gli obiettivi del PTOF

Le riforme in atto nella scuola (autonomia, riforma dei cicli...) pongono la formazione come condizione di progresso civile, sociale ed economico per cui la scuola attraverso il suo piano dell'offerta formativa si prefigge di far conseguire agli alunni i seguenti obiettivi:

- Superare le difficoltà;
- Educarsi alla cooperazione e alla solidarietà,
- Acquisire l'autonomia personale e la fiducia nelle proprie possibilità.

Nello stesso tempo la scuola opera in modo da:

- Farsi apprezzare da alunni e genitori;
- Farsi conoscere dalla comunità locale,
- Inserirsi in un circuito nazionale per la qualità dell'educazione.

I PRINCIPI

- Educazione e sviluppo della personalità infantile;
- Formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione, nel rispetto delle diversità individuali, sociali e culturali;
- Attenzione ai criteri ed ai comportamenti legati ai temi dell'eguaglianza e delle pari opportunità di base per tutti i bambini;
- Potenziamento e arricchimento del bagaglio culturale degli allievi, ciascuno secondo i propri bisogni, orientando e sostenendo le capacità e le attitudini di ciascuno;
- Accoglienza e integrazione degli allievi che presentano difficoltà e ritardi di apprendimento;
- Sviluppo dell'autonomia di giudizio, dello spirito critico, creativo e riflessivo dei bambini;
- Attenzione e comprensione delle problematiche e delle tematiche legate alla cultura dell'ambiente.

FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età e vuole essere la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

- **Con la maturazione dell'identità** il bambino prende coscienza della propria persona (SAPER ESSERE);
- **Con la conquista dell'autonomia** diventa capace di relazionarsi autonomamente con l'ambiente e con gli altri (SAPER FARE);
- **Con lo sviluppo delle competenze** acquisisce la capacità di cogliere messaggi, farli propri e rielaborarli (SAPERE).

Rispettando i tempi e ritmi di crescita individuali, saranno quindi le **UNITA' DI APPRENDIMENTO**, ad offrire le opportunità e i mezzi per uno sviluppo completo che racchiude il sapere, il saper fare e il saper essere. Sarà compito delle insegnanti tracciare i punti nodali sui quali stimolare l'attenzione dei bambini per attirare le loro strategie. Si ritiene importante che le esperienze proposte a scuola, facciano incontrare il bambino con le "cose" (nell'accezione più vasta del termine: oggetti, esseri viventi, ambienti, immagini...) in modo efficace sotto ogni aspetto: affettivo-

emotivo, percettivo, cognitivo, estetico. Tale modalità esperienziale si realizza se le cose sono pienamente vissute, rielaborate, fatte proprie.

L'interesse del bambino/a va educato e coltivato: non ci sono oggetti e questioni. Sarà opportuno partire (considerata l'età dei bambini) da cose vicine, familiari, concrete sia per rivalutare ciò che spesso viene dato per scontato, sia perché solo partendo da ciò che ci appartiene o che conosciamo meglio, possiamo spingerci verso apprendimenti nuovi. Pur lasciando libertà di organizzazione dei gruppi, delle sezioni e delle attività in relazione alle scelte pedagogiche, all'età ed alla numerosità dei bambini, le

INDICAZIONI delineano 5 CAMPI DI ESPERIENZA ed i relativi traguardi in cui noi insegnanti possiamo trovare "orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo delle competenze che a questa età va inteso in modo globale ed unitario".

RIEPILOGANDO...

Sviluppo della cittadinanza:

- Scoprire l'altro da sé ed attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni;
- Rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, definite con il dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto; l'attenzione al punto di vista dell'altro e alla diversità di genere; il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti.
- Porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Sviluppo delle competenze:

- Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti.
- Ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise.
- Essere in grado di descrivere, rappresentare ed immaginare, rielaborare con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Sviluppo dell'autonomia:

- Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- Esprimere sentimenti ed emozioni;
- Partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte;
- Provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie;
- Assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli.

Sviluppo dell'identità:

- Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io; stare bene; essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire; sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato;
- Imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile;
- Sperimentare diversi ruoli e forme di identità: figlio, alunno, compagno, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

***Premessa:** i traguardi individuati dal collegio docenti, inerenti al tema scelto della programmazione e suddivisi per i vari campi di esperienza, sono indicati al termine della premessa.*

*Un'attenzione particolare merita l'introduzione **dell'educazione civica** nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge (D.M. 7 AGOSTO 2020, N.89) con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.*

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo possono concorrere, unicamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e delle differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e

operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

Il sé e l'altro

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- *Relativamente alla Religione Cattolica: scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.*
- **NUCLEO FONDANTE: GIOCO - RELAZIONE - AUTONOMIA - IDENTITA' - COMUNICAZIONE - COOPERAZIONE - CONFRONTO - CITTADINANZA - REGOLE.**

Il corpo e il movimento

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo;
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione;
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto;
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva;

- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.
- Relativamente alla Religione Cattolica: esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.
- **NUCLEO FONDANTE: CORPO VISSUTO - CORPO RAPPRESENTATO**

Immagini, suoni, colori

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie;
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte;
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti;
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro- musicali;
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
- *Relativamente alla religione cattolica: riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.*
- **NUCLEO FONDANTE: CREATIVITA' - CURIOSITA'.**

I discorsi e le parole

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati;
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative;
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati;

- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole;
 - Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
 - *Relativamente alla religione cattolica: impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.*
- **NUCLEO FONDANTE: PRODUZIONE - ASCOLTO E COMPRENSIONE - CREATIVITA' - TEMPO.**

La conoscenza del mondo

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata;
 - Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana;
 - Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo,
 - Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti;
 - Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi;
 - Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità;
 - Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra...; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
 - *Relativamente alla Religione Cattolica: osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.*
- **NUCLEO FONDANTE: OSSERVAZIONE - ORDINE - TEMPO - SPAZIO - CURIOSITA' - SIMBOLIZZAZIONE.**

LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

...è uno strumento flessibile soggetto ad integrazioni in itinere in base alla situazione della classe e/o alle variazioni che possono intervenire durante il percorso scolastico. La nostra scuola si impegna a raggiungere i traguardi previsti dalle nuove Indicazioni Nazionali 2012 per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo dal Ministero. La programmazione è un documento pubblico e quindi disponibile sul sito.

Ogni bambino è un individuo a sé con la sua storia e le sue esperienze e come tale va conosciuto, tenendo presente che egli si manifesta attraverso il gioco, le azioni, le relazioni e attraverso questi rivela i propri interessi e i propri bisogni. Viene data così particolare importanza al gioco, in quanto la strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità. A tal fine le proposte educative, verranno presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza. Le attività partiranno comunque dalle conoscenze ed esperienze dei bambini e saranno effettuate secondo modalità concrete e motivanti.

Nel progetto educativo in questione le U.D.A. (Unità Didattica di Apprendimento) si articoleranno per Nuclei Tematici e saranno evidenziate:

- LE COMPETENZE
- GLI OBIETTIVI FORMATIVI E DI APPRENDIMENTO
- I PERCORSI METODOLOGICI
- LE MODALITA' DI VERIFICA

I tempi di realizzazione delle U.D.A. progettate, saranno intenzionalmente flessibili per poter accogliere le modifiche suggerite dal variare della situazione operativa. Ogni **Unità di Apprendimento** si succede e si intreccia al fine di sviluppare e maturare nel bambino una competenza specifica; queste, inoltre non fanno riferimento a un solo campo di esperienza, ma si intrecciano con altri. Tra le attività proposte, nelle varie unità di apprendimento, verranno scelte quelle più adeguate alla realtà scolastica.

Nella programmazione didattica educativa sono stati definiti gli **Obiettivi Formativi** che rappresentano traguardi importanti e significativi per la maturazione del bambino. Attraverso l'azione professionale dei docenti e le attività didattico/educative, gli **Obiettivi Formativi si traducono in COMPETENZE.**

Le competenze specifiche che fanno capo ai campi di esperienza sono state incentrate nella competenza chiave europea di riferimento.

COMPETENZE CHIAVI-UE

Le competenze chiave sono quelle esplicitate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo del 18 dicembre 2006 e riportate dalle Indicazioni 2012:

- **Comunicazione nella madrelingua** a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua e del campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE".
- **Comunicazione nelle lingue straniere** a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua straniera e del campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE".
- **Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia** a cui fanno capo prevalentemente le competenze specifiche del campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO".
- **Competenza digitale** a cui fanno capo le competenze tecnologiche di utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione, naturalmente al livello iniziale proprio di una didattica della scuola dell'infanzia; i campi di esperienza in cui questa competenza può essere perseguita sono tutti, con alcune peculiarità più tipiche del campo "IMMAGINI, SUONI, COLORI".
- **Imparare ad imparare** è competenza metodologica fondamentale cui non corrispondono nelle indicazioni traguardi specifici.
- **Competenze sociali e civiche:** qui si sono raggruppate le competenze facenti parte del campo "IL SE' E L'ALTRO".
- **Spirito di iniziativa ed intraprendenza:** a questa competenza chiave fanno capo competenze metodologiche come la presa di decisioni, il problem-solving, e comprende tutti i campi di esperienza.
- **Consapevolezza ed espressione culturale:** a questa competenza fanno capo le competenze specifiche relative alla lettura, fruizione, produzione di messaggi visivi, sonori, musicali, artistici e all'espressione corporea. Per meglio valutare questa competenza chiave potrebbe essere separata nelle componenti:
 - **Competenze relative all'espressione visiva, musicale ed artistica** che si riferisce al campo di esperienza: "IMMAGINI, SUONI, COLORI";
 - **Competenze relative alla consapevolezza e all'espressione corporea**, che fanno capo ai due campi di esperienza: "IL CORPO E IL MOVIMENTO" e "IMMAGINI, SUONI, COLORI".

COMPETENZE TRASVERSALI

Competenze comuni a più discipline poiché appartengono a tutte, declinandosi diversamente in ciascuna di esse nelle competenze specifiche. Un bambino competente è in grado di dare risposte adeguate nelle situazioni problematiche dando il meglio di sé. E' necessario soffermarsi sul concetto di competenza che restituisce ancora una volta **centralità al bambino**.

L'emanazione delle "INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE" ha quindi implicato una coerente rielaborazione del curricolo delle istituzioni scolastiche tenendo conto:

- *del profilo dello studente;*
- *dei traguardi di sviluppo delle competenze;*
- *degli obiettivi di apprendimento.*

Ogni scuola, nell'ambito della propria autonomia, adotta le strategie e le soluzioni più opportune per una conoscenza approfondita delle nuove **Indicazioni**, che mettono a sistema molteplici aspetti professionali, organizzativi e didattici, consentendone una rilettura unitaria ed organica.

Le Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 hanno confermato i compiti istituzionali di alfabetizzazione strumentale, funzionale e culturale attribuiti alla scuola e aprono con un documento dedicato a:

- **CULTURA, SCUOLA, PERSONA a seguire 4 sezioni dedicate a:**
 - **Finalità Generali**, in cui:
 - Si formulano principi e finalità (in Scuola, Costituzione, Europa);
 - Si assumono come "Orizzonte di riferimento" le competenze chiave stabilite in sede europea;
 - Si formula il Profilo dello studente a termine del primo ciclo.
 - **Organizzazione del curricolo**, in cui:
 - Sono definiti criteri e compiti di costruzione del curricolo da parte delle scuole.
 - **La scuola dell'Infanzia** che comprende:
 - Una parte introduttiva: Bambini, Famiglie, Docenti, Ambiente d'Apprendimento;
 - I cinque campi di esperienza (ognuno articolato in presentazione e traguardi delle competenze);
 - Il quadro finale delle competenze del bambino a termine della scuola dell'infanzia.

ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

(dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione")

"Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove ed arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni...". La Scuola dell'Infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo e sull'esistenza di altri punti di vista. La Scuola promuove lo star bene e un senso di apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata.

Il curricolo della Scuola dell'Infanzia non coincide con la sola organizzazione dell'attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo...) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

*L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. **Gli insegnanti accolgono**, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.*

Il Curricolo è organizzato in campi di esperienza che servono a guidare la crescita e lo sviluppo del bambino e sono esplicitati per i tre, quattro e cinque anni. Per i bambini in età prescolare saranno introdotte attività di pre-lettura e pre-scrittura, al fine di stimolare le loro capacità, i loro interessi e le loro curiosità con attività specifiche.

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Attività ed

esperienze che ne derivano sono volte a promuovere le competenze sopra descritte intese sempre in modo globale ed unitario.

Tuttavia è fondamentale perseguire oltre la **continuità orizzontale** anche quella **verticale**. All'interno del curriculum si definiscono quindi i traguardi comuni su cui lavorare in modo coordinato ed unitario rispettando le differenze proprie di ciascun ordine di scuola.

Alla luce delle Indicazioni Nazionali si individuano di conseguenza, per i vari campi di esperienza, i **NUCLEI FONDANTI** concetti fondamentali che hanno valore strutturante e generativo di conoscenze, e che orientano la scelta dei contenuti prioritari dell'insegnamento.

"LA COSTRUZIONE DEL SAPERE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA"

"Il campo di esperienza è uno spazio simbolico ed operativo che dà forma al pensiero. Ci sono più campi, cioè più modi per capire il mondo". (G. Cerini).

La scuola dell'infanzia organizza le proprie proposte educative e didattiche che espandono ed organizzano le esplorazioni e le prime scoperte dei bambini vale a dire il **curricolo esplicito**: che fa riferimento ai saperi disciplinari da trasmettere ai bambini.

Il **curricolo implicito** non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche ma si esplica in un'equilibrata integrazione dei momenti di cura, di relazione, di apprendimento, di gioco libero, dove le stesse routine svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo.

Il tempo flessibile e disteso garantisce una situazione di benessere nei bambini e consente loro di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimenta e sulle quali si esercitano. A scuola i bambini possono trovare proposte di tempi più naturali e lenti, rispettosi dei loro bisogni e diritti (comunicare, socializzare, essere autonomi, esplorare, costruire, giocare, muoversi, coltivare la fantasia). Garantire tempi per la riflessione.

Le routine

- Valorizzare e dare un senso pedagogico e formativo alle attività ricorrenti quotidiane.
- Riconoscere la loro valenza di rassicurazione e di primo orientamento temporale per il bambino.
- Rafforzano sicurezze ed autonomie.

- Promuovono competenze sociali.

Lo spazio

- Accogliente e curato, espressione delle scelte educative della scuola.
- Offre al bambino l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmette tranquillità e sicurezza.
- E' lo sfondo in cui il bambino agisce, la sua organizzazione è requisito per lo svolgimento dell'esperienza educativa.
- Specificatamente strutturato: per favorire il fare da solo del bambino, la curiosità, il desiderio di fare, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità, la rappresentazione.

Il bisogno di cura

L'attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini è una componente ineliminabile della scuola dell'infanzia. La scuola dell'infanzia si fa carico della cura del bambino nella sua globalità (cura fisica, psicologica, nell'apprendimento) ed insegna la cura di sé, della relazione con gli altri e con l'ambiente.

ITINERARIO DEL PROGETTO

Finalità comuni

- Richiamare l'attenzione dei bambini al rispetto delle diversità;
- Promuovere un collegamento con temi e valori etici;
- Maturazione di una robusta identità per favorire l'incontro, il confronto e l'accoglienza;
- Scoperta e valorizzazione di differenze e di aspetti comuni esistenti nelle cose;
- Crescita insieme in una prospettiva interculturale che valorizzi: l'accoglienza delle diversità di usi e costumi, di ambienti, di cibo, di razza, ma anche di simboli (TV, storie, libri) e di lingua;
- Superamento di stereotipi e pregiudizi socio-culturali e razzistici;
- Favorire la rilevazione delle somiglianze e delle differenze per permettere al bambino di conoscere sé stesso e gli altri, di rafforzare la propria identità, di sperimentare l'adeguatezza dei propri comportamenti imparando a risolvere i primi conflitti;
- Presentazione di poesie, filastrocche e canzoni;
- Osservazione e conoscenza dei colori nei vari ambienti;
- Conoscenza delle regole nelle varie attività, riconoscere e rispettare le fondamentali;
- Conoscenza dei bambini che abitano il mondo, le loro abitudini e tradizioni.

LA METODOLOGIA DI LAVORO

Pratica didattica e relazione educativa

E' intento pedagogico delle insegnanti, prendersi cura della relazione con il bambino per divenire punto di riferimento a livello affettivo.

Siamo consapevoli che il bambino apprende con più interesse ed efficacia se vive una relazione affettiva positiva con le insegnanti.

Nella pratica didattica creeremo situazioni motivanti tali da coinvolgerlo, sollecitando la sua curiosità e la sua partecipazione. Essa riassume la metodologia e le procedure che utilizzeremo per la trasmissione dei contenuti.

Per quanto riguarda le modalità di raggruppamento degli alunni, presenteremo ai bambini le varie tematiche ed essi lavoreranno nel grande gruppo (le tre sezioni insieme); successivamente svilupperanno l'argomento in sezioni omogenee o in piccoli gruppi.

Per le attività di educazione musicale e motoria ci si avvarrà delle competenze delle insegnanti.

Le tecniche che adotteremo, terranno conto delle diverse modalità di apprendimento dei bambini:

- Modalità attiva, mediante attività manipolative, costruttive e pittoriche;
- Modalità iconica, mediante visite guidate e con l'ausilio di mezzi audiovisivi;
- Modalità simbolica-analogica, mediante racconti, conversazioni guidate ed elaborazioni grafiche di sintesi.

Per le attività usufruiremo di tutti gli spazi disponibili nella scuola (aule, salone, palestra, giardino).

L'insegnante opera tenendo in considerazione l'intenzionalità e la programmazione educativa- didattica.

In particolare l'insegnante fa propri i seguenti connotati:

- **La valorizzazione del gioco:**

Il gioco offre una vasta gamma di messaggi e stimolazioni al fine di favorire l'apprendimento mediante l'esperienza attiva del bambino.

- **Esplorazione e ricerca:**

Si concretizza mediante la regia educativa dell'insegnante in risposta alla curiosità del bambino evitando l'artificialità.

- **La vita di relazione:**

L'insegnante favorisce la vita di relazione organizzando un clima sociale positivo, in risposta ai bisogni del bambino.

- **La mediazione didattica:**

L'insegnante guida il bambino alla conquista di una maggiore sicurezza ed a una prima organizzazione delle conoscenze, mediante l'uso di materiali formali e informali, strutturati e non.

- **L'osservazione, la progettazione e la verifica:**

L'insegnante attraverso l'osservazione sistematica intenzionale e occasionale, verifica i ritmi di sviluppo di ogni bambino, raggiunti tramite una programmazione aperta e flessibile.

La documentazione dell'attività didattica

La documentazione permette di dare valore a ciò che si fa con i bambini, esplicitando e valorizzando ciò che accade nella quotidianità, è uno strumento importante di riflessione e di analisi dei propri itinerari e metodi di lavoro. L'importanza della documentazione consiste nel dare testimonianza al valore dell'infanzia, rendendo visibile le competenze e i bisogni dei bambini attraverso i pensieri e le parole degli adulti che ne hanno cura.

I docenti, nel corso dell'anno scolastico, individuano e predispongono strumenti adeguati per i diversi ambiti di verifica, curano la raccolta dei risultati ed elaborano apposite relazioni da presentare al Collegio dei docenti, nonché schede di sintesi per il monitoraggio, griglie di osservazione e valutazione, e adeguate relazioni, disponibili agli atti per le famiglie. La documentazione consente, infatti, di confrontare e condividere con gli altri insegnanti ciò che riteniamo particolarmente interessante, al fine di creare un repertorio di buone pratiche e di rafforzare o adeguare elementi del progetto educativo.

Inoltre, attraverso la documentazione, si offre ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste, permettendo loro di interiorizzare meglio l'esperienza vissuta.

La documentazione più significativa verrà raccolta e consegnata ai genitori.

Come viene affermato nelle *Indicazioni Nazionali 2012* è molto importante esplicitare il profilo dello studente che riassume le principali competenze che il bambino deve aver maturato al termine della frequenza alla Scuola dell'Infanzia.

Al centro dell'attenzione nella definizione del profilo individuale c'è la persona dell'alunno, nell'unità e complessità delle sue diverse componenti e nella pluralità delle sue dimensioni di vita, come individuo e cittadino.

LA VALUTAZIONE GLOBALE DELL'ESPERIENZA

Nelle *Indicazioni Nazionali 2012* viene ribadita l'importanza della funzione della valutazione come strumento per conoscere i traguardi di sviluppo raggiunti dal bambino; non viene intesa come modalità per certificare o classificare ma come occasione per descrivere e comprendere risultati raggiunti nell'ambito formativo della scuola. La scuola dell'infanzia infatti, non mira al raggiungimento di obiettivi settoriali di profitto, **bensì è finalizzata allo sviluppo della personalità dei bambini nella globalità**. Diviene necessario per noi docenti riflettere su *perché* valutare, *cosa* valutare e *come* valutare. In realtà l'oggetto della valutazione è molto più ampio della verifica degli apprendimenti. E' certamente importante accertare gli esiti, ma è altrettanto fondamentale monitorare i processi di apprendimento e il monitoraggio è un'operazione che va effettuata con costanza dalle insegnanti che seguono il progetto. Esso riguarda, quindi, oltre l'apprendimento dei bambini, anche il lavoro dell'insegnante stesso, le strategie messe in atto per il raggiungimento delle specifiche competenze e la revisione del lavoro in base all'andamento del percorso. La documentazione consente di elaborare riflessioni sul contesto educativo. A seconda della situazione che si predispone i bambini saranno favoriti o meno a mettere in gioco o meno determinate abilità piuttosto che altre.

La documentazione dovrebbe sostenere l'insegnante a descrivere il contesto che prepara, quindi a conoscerlo meglio, allo scopo di raggiungere la consapevolezza che a seconda della situazione i bambini sviluppano potenzialità diverse. L'osservazione è strettamente legata alla documentazione e può riguardare alcune variabili: ad esempio quanti bambini nel gruppo sono impegnati nella realizzazione del compito affidato, quanti invece sono estranei, oppure per quanti bambini il compito risulta confuso o poco chiaro. La documentazione inoltre necessita di mezzi indispensabili, quali: il tempo delle insegnanti, gli strumenti per documentare.

La verifica riferita alle singole esperienze didattiche sarà:

- *Iniziale*: analisi per delineare il quadro delle caratteristiche individuali e del gruppo sezione;
- *Immediata*: al termine di ogni singola proposta;
- *Intermedia*: riferita ad ogni esperienza didattica che ci consenta di individuare, ed eventualmente modificare, alcune procedure;
- *Finale*: sugli esiti formativi degli obiettivi, sulle qualità delle proposte didattiche e delle metodologie presentate;
- *Con i genitori*: la verifica avverrà in sede di assemblee di sezione, intersezione e colloqui individuali.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

È il nuovo insegnamento introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado con la legge n. 169 del 30.10.2008. Con il termine Cittadinanza si vuole indicare la capacità di sentirsi cittadini attivi, che esercitano diritti inviolabili e rispettano i doveri inderogabili nella società di cui fanno parte. Lo studio della Costituzione, invece, permette non solo di conoscere il documento fondamentale della nostra democrazia, ma anche di fornire una mappa di valori utile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli. L'insegnamento di cittadinanza e costituzione ha dunque l'obiettivo di insegnare alle giovani generazioni come esercitare la democrazia, nei limiti e nel rispetto delle regole comuni.

“Sviluppare il senso di cittadinanza significa dunque scoprire gli altri, i loro bisogni e le necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro”.

Primo riconoscimento dei diritti e dei doveri, significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura. L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione mira a sviluppare nei bambini maggior senso di appartenenza e senso civico. L'acquisizione di una definita identità passa attraverso attività mirate.

3 anni il bambino/a:

- Inizia a definire la propria identità;
- Inizia a sentirsi parte di un tutto;
- Apprende le prime regole di convivenza.

4 anni, il bambino/a:

- Ha già una propria identità in evoluzione e in crescita;
- Sa di essere parte di un tutto: la comunità scolastica;
- Apprende ed applica la maggior parte delle regole di convivenza.

5 anni, il bambino/a:

- Ha maturato un'identità seppur in evoluzione;
- Ha un suo ruolo più definito nell'ambiente scolastico;
- Ha appreso e a sua volta insegna ai più piccoli le principali regole di convivenza;

- Ha maturato maggior senso civico;
- Valorizza e rispetta la multiculturalità.

INTEGRAZIONE AL PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (D.M. n. 254/2012) RIFERITE ALL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA:

Il bambino al termine della scuola dell'infanzia comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità e dell'ambiente.

E' consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.

Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

Riferimenti storici

La Scuola dell'Infanzia "Ebe ed Aleardo Franchini" ha iniziato la sua attività nel 1919 grazie all'opera di Don Zanato, parroco di Quaderni dal 1902 al 1931, come Asilo Infantile.

Nata come opera parrocchiale fu affidata nello stesso anno alle Piccole Suore della Sacra Famiglia che custodivano i bambini offrendo loro un'educazione religiosa.

Fino al 1950 venne sostenuta prevalentemente dalla carità della gente del paese.

Poi, nel 1950, con l'acquisizione della personalità giuridica e l'erezione ad Ente Morale, entra in possesso del lascito della signora Ebe Franchini con il godimento delle relative rendite.

Il personale educativo è stato completamente religioso fino all'anno 1974, anno in cui entra nella scuola la prima insegnante laica. Successivamente sono entrate altre insegnanti laiche a sostituire gradualmente le suore che venivano, per scarsità di vocazioni, richiamate dalla Casa Madre.

A partire dall' scolastico 2005/2006 il personale è costituito interamente da docenti e non docenti laiche.

Realtà ambientale

Si tratta di una struttura privata di appartenenza della Fondazione "Ebe ed Aleardo Franchini", ed ha una impostazione educativa di ispirazione cristiana.

L'amministrazione della Fondazione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione di cui il Parroco né è il Presidente pro-tempore.

Aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) che riunisce e coordina più di 200 scuole di ispirazione cristiana.

Gli 83 bambini che frequentano sono sia residenti nella frazione di Quaderni, sia provenienti da Comuni limitrofi. Appartengono a diversi ceti sociali con caratteristiche e potenzialità diverse. Sono inoltre presenti bambini di altre nazionalità in particolare: rumena, albanese, serba, marocchina, cingalese, indiana, nigeriana.

Analisi Socio-Ambientale

Quaderni è situata a sud rispetto Villafranca. E' una frazione tranquilla, prevalentemente agricola, che sorge fuori dalle grandi arterie che conducono alla città. Il paese dal punto di vista economico non ha grosse difficoltà, e questo lo si può notare anche dal tipo di abitazioni che in prevalenza sono autonome con giardino.

Oltre alla presenza di aziende agricole, l'occupazione è suddivisa nei settori industriali quali il meccanico, l'edile e il commerciale.

Per quanto riguarda, invece, il modello familiare si sta passando dal tipo patriarcale contadino a quello borghese, dove il ruolo della donna assume una maggiore valorizzazione rispetto al passato anche attraverso una diversa occupazione lavorativa. Si tratta, inoltre, di una realtà territoriale in espansione sia per l'arrivo di famiglie autoctone provenienti dal capoluogo che per motivi economici scelgono di acquistare casa a prezzi più bassi, sia per l'arrivo di diverse famiglie extracomunitarie.

Il territorio dispone pure di molteplici strutture quali: gli impianti sportivi, la palestra, il centro sociale.

L'importanza di una collaborazione tra le istituzioni presenti su di un territorio rafforza quanto detto nelle *Indicazioni nazionali 2012* dove si evince che uno dei principi fondamentali "cittadinanza e costituzione" si basa sull'asserzione che "l'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà".

Inoltre Art. 1, comma 14 Legge 107/2015: *Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori...."*

Descrizione degli alunni che frequentano la nostra scuola:

- **Sono alunni** i cui bisogni primari sono generalmente soddisfatti, grazie al fatto che i loro genitori lavorano;
- **Sono alunni** che spesso appartengono a famiglie di ispirazione cattolica e quindi cercano un tipo di educazione in linea con questi valori;
- **Sono alunni** che sempre più frequentemente le loro famiglie vivono problemi relazionali e che cercano nell'ambiente scolastico un clima sereno e rassicurante per se stesse e per i loro figli;

- **Sono alunni stranieri**, in prevalenza nati in Italia, immigrati con le loro famiglie di origine, che chiedono un ambiente aperto alla diversità di cultura e di religione (la scuola accoglie queste famiglie chiedendo rispetto e collaborazione).

In questo modo, per coloro che hanno fatto o intendono fare questa scelta, la nostra Scuola diviene luogo di formazione integrale della persona e di educazione secondo i principi di ispirazione cristiana.

I servizi della scuola

Nella nostra scuola ci sono tre sezioni, che accolgono 83 bambini. La nostra scuola è organizzata secondo lo schema delle sezioni eterogenee, anche se le attività vengono svolte per gruppi omogenei di età (attività di intersezione). Il modello organizzativo dell'intersezione permette attività differenziate e calibrate sulle risorse effettive dell'età. **Per l'anno scolastico in corso a seguito della normativa anti covid 19 che prevede tra i vari provvedimenti anche l'istituzione di gruppi stabili, le classi sono formate da bambini della stessa età.**

La sezione rimane il punto di riferimento primario perché offre al bambino elementi di familiarità percettiva e quindi sicurezza affettiva, poiché individua i suoi compagni ma soprattutto sperimenta i primi schemi relazionali allargati, che includono sia il gruppo dei pari che gli adulti significativi (le insegnanti).

La Segreteria è aperta al pubblico tutte le mattine, escluso il sabato, dalle 8.30 alle 12.30.

Descrizione della Scuola

L'edificio scolastico è ampio, luminoso, con grande spazio esterno, ed essendo di recente costruzione risponde alle esigenze attuali. La strutturazione degli spazi risulta funzionale allo svolgimento delle attività. La scuola è ben arredata ed attrezzata sia negli spazi interni che esterni.

Dalla fine di ottobre dell'anno 1999 funziona anche il servizio del Nido Integrato alla scuola dell'infanzia che accoglie 19 bambini dai 12 ai 36 mesi. (Peculiarità della Regione Veneto, iniziativa degli ultimi anni contemplata dalla legge 32/90 e attuata con integrazione tra Nido e Materna).

Spazi interni ed esterni

Come indicato pronunciato nelle *Indicazioni Nazionali del 2012* "la scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica".

Per quanto riguarda gli spazi la nostra scuola è strutturata nel seguente modo:

- 3 aule attrezzate per l'attività individuali e di gruppo. In questo anno scolastico l'aula rossa è diventata la stanza della nanna per i piccoli e l'aula blu è diventata l'aula "zero" che ospita i bimbi che devono essere allontanati per presenza di sintomi sospetti covid 19 ;
- 3 servizi igienici con lavandini e sanitari a misura di bambino situati accanto alla sezione;
- un altro servizio igienico per adulti;
- un ampio salone attrezzato per l'accoglienza e il gioco libero dei bambini piccoli;
- un ampio salone attrezzato per l'attività motoria, yoga e attività di gioco-danza. Questo spazio nell'anno scolastico 2021-2022 è diventato la sezione dei medi.
- una sala da riposo che per l'anno in corso è stata trasformata in sezione per ospitare i bambini grandi;
- uno spogliatoio;
- una segreteria;
- una cucina;
- un cortile per giochi all'aperto, che nell'anno in corso è stato suddiviso in 3 spazi separati.

Adeguamento alle Norme di sicurezza

L'Ente morale "Ebe ed Aleardo Franchini" per adeguare le strutture della Scuola Materna alle Norme di Sicurezza ai sensi del D.L. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni, ha eseguito i seguenti lavori per rendere la struttura conforme al Decreto legislativo sopra citato.

- 1) Rimozione dei serramenti esistenti in ferro e vetro semplice con serramenti in alluminio a taglio termico, con classe d'isolamento 2.1.
- 2) Impianto elettrico.
Quello finora esistente non era a norma in quanto costituito da conduttori propaganti l'incendio e mancanti della necessaria protezione.
Si è proceduto:
 - a ricondurre la struttura entro i parametri fissati dalle norme di sicurezza impiantistica;
 - al rifacimento dell'impianto elettrico mediante posa di tubazioni in pvc rigide a vista;
 - sostituzione plafoniere, scatole di derivazione, sistema automatico per l'allarme e la chiusura delle porte tagliafuoco, corpi illuminanti con ottica parabolica antiriflesso, quadri e installazione di protezione magno-termica.
- 3) Adeguamento impianto termico consistente in:
 - rimozione e sostituzione bruciatore esistente;
 - segnalazione di fughe di gas;
 - installazione estintori omologati a gas e idranti a parete;
 - intubazione del camino esistente con monocamera in acciaio;
 - coibentazione delle tubazioni;
 - rinnovo bollitore ad accumulo;
- 4) Adeguamento della struttura muraria:
 - rimozione barriere architettoniche con costruzione di rampe di salita e discesa accessibili ai diversamente abili;

La nostra struttura, per quanto riguarda le norme di sicurezza, è seguita dalla Ditta SERCON FUTURA di Zamboni Giovanni (Verona).

Risorse professionali

- 1 coordinatrice: Maria Rita Pietropoli
- 1 impiegata part-time: Anna Bonetti
- 2 insegnanti a tempo pieno: Scattolini Roberta e Sorio Alessandra;
- 4 insegnanti part-time: Boroni Alessia, Benini Carla, Padovani Ilaria e Lanzetta Laura. Nello specifico: le insegnanti Boroni Alessia e Benini Carla seguono il gruppo dei medi (coniglietti), le insegnanti Lanzetta Laura e Padovani Ilaria seguono il gruppo dei grandi (lupacchiotti) mentre le insegnanti Sorio Alessandra e Scattolini Roberta seguono il gruppo dei piccoli (uccellini).
- 1 cuoca part-time - Germana Signori
- 1 aiuto-cuoca part-time - Mariangela Ciresola
- 1 inserviente part-time - Vanna Toniolo.

Personale Docente ed ausiliario

Nella nostra scuola vi sono: una coordinatrice senza insegnamento; tre insegnanti part-time e un insegnante a tempo pieno.

- La coordinatrice organizza e sostiene il lavoro collegiale delle insegnanti e ha la responsabilità del funzionamento del servizio e dell'andamento generale della scuola.
- Le insegnanti esprimono la loro professionalità l'impegno personale e collegiale attraverso la consapevolezza del gesto educativo. "La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità" (*Indicazioni Nazionali 2012*).
- Il personale ausiliario collabora al servizio educativo insieme al personale dirigente e docente assicurando la buona gestione della cucina e della mensa, l'igiene del bambino e la pulizia dell'ambiente scolastico.

Il personale non docente è composto da una cuoca, un aiuto cuoca e da un'inserviente e da una segretaria.

L'orario del personale è organizzato nel seguente modo:

Cognome e nome	Mansione	Tipo contratto	di	Orario settimanale
Pietropoli Maria Rita	Coordinatrice	Tempo pieno		7.30 - 15.00 dal lunedì al venerdì.
Bonetti Anna	Segretaria	Part-time.		Dal lunedì al venerdì: 8.30-12.30
Boroni Alessia	Insegnante	Part-time (20 ore settimanali)		A turnazione con Carla Benini
Padovani Ilaria	Insegnante	Part-time (20 ore settimanali)		A turnazione con Laura Lanzetta
Benini Carla	Insegnante	Part-time (25 ore settimanali)		A turnazione con Boroni Alessia.
Scattolini Roberta	Insegnante	Tempo pieno (32 ore settimanali)		A turnazione con Sorio Alessandra.
Lanzetta Laura	Insegnante	Part-time (22,5 ore settimanali)		A turnazione con Padovani Ilaria.
Sorio Alessandra	Insegnante	Tempo pieno		A turnazione con Scattolini Roberta.
Signori Germana	Cuoca	Part-time (25 ore sett.).		7.30-12.30 dal lunedì al venerdì.
Ciresola Mariangela	Aiuto Cuoca	Part-time (25 ore sett.)		9.30-14.30 dal lunedì al venerdì.
Toniolo Vanna	Inserviente	Part-time (25 ore sett.)		15.00 - 20.00 dal lunedì al venerdì.

Risorse di volontariato

L'Ente della nostra scuola ha aderito alla Associazione "VOLONTARIATO SCUOLE MATERNE" Mons. G.Carraro con sede in Verona - Lungadige B. Rubale n. 46 in quanto si avvale della prestazione di personale che opera gratuitamente offrendo un servizio che risolve situazioni delicate e importanti.

Attualmente al Volontariato sono affidati i seguenti compiti:

- piccoli lavori di manutenzione ordinaria sia alla scuola che al parco (piante, prato, irrigazione ecc...) e sue pertinenze;
- pratiche amministrative quali: stesura bilanci, atti deliberativi, gestione rette,
- corrispondenza.

Organizzazione della scuola

La Scuola dell'Infanzia ha come finalità primaria la formazione integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità.

Tutte le proposte didattiche mirano allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino per far sì che si pongano le basi per la formazione della personalità.

Le insegnanti si propongono di:

- favorire lo sviluppo delle autonomie e delle sicurezze;
- educare al dialogo, al confronto, alla collaborazione, basi della futura convivenza sociale;
- educare alla felicità, alla soddisfazione, alla meraviglia, alla serenità, fino a riconoscere i propri errori;
- favorire la curiosità

A queste mete educative ci si avvicina attraverso l'esperienza, lo stare con che nel bambino si fa sempre più pressante, richiedendo la capacità di entrare in rapporto sereno e costruttivo con gli altri.

Orario Scolastico per tutto l'anno

Entrata dalle ore 7.30 alle ore 9.30.

Uscita intermedia dalle ore 12.30 alle ore 13.00.

Uscita dalle ore 15.00 alle ore 16.00 per medi e grandi.

Uscita dalle 15.30 alle 16.00 per i bambini piccoli.

All'uscita i bambini non saranno affidati a persone sconosciute, salvo che non siano state precedentemente delegate, attraverso apposito modulo, dai genitori.

Si fa presente inoltre che i bambini non verranno lasciati a persone minorenni.

Calendario

Il Calendario scolastico è definito dal Consiglio di Amministrazione insieme al Collegio docenti della scuola dell'infanzia e del nido integrato, dopo aver preso visione di quello emanato dal Ministero dell'Istruzione. In particolare per l'anno in corso si è decisa la chiusura della Scuola nei seguenti giorni:

- 1 novembre festa di Ognissanti;
- 07 dicembre ponte dell'Immacolata;
- 8 dicembre festa dell'Immacolata;
- dal 24 dicembre al giorno 8 gennaio (vacanze di Natale);
- dal 14 aprile al 19 aprile compreso (vacanze di Pasqua)
- 25 aprile festa della Liberazione;
- 02 giugno festa della Repubblica;
- 03 giugno Ponte.

La scuola è iniziata il giorno 6 settembre 2021 e terminerà il 29 giugno 2022 entro le 12.30.

Servizio di trasporto e mensa

Non è presente il servizio di trasporto in quanto tutti i bambini vengono accompagnati dai genitori o dai nonni.

Il servizio di mensa è interno alla Scuola e la maggior parte delle derrate alimentari fresche vengono consegnate giornalmente dai negozianti del territorio.

Il menù settimanale è strutturato sulla base delle indicazioni fornite dal servizio dell'ASL 9 SCALIGERA (SIAN).

Su presentazione di certificazione medica che attesti difficoltà alimentari è possibile personalizzare le diete.

Rette di frequenza e versamento delle rette

Con l'iscrizione i genitori si impegnano al versamento del contributo mensile, comprensivo del servizio di refezione. Si fa, inoltre, presente che l'anno scolastico va

da settembre a giugno e pertanto la retta va versata anche l'ultimo mese. Confermata l'iscrizione non verrà rimborsata la quota in caso di ritiro.

La frequenza alla scuola è subordinata al versamento della retta entro il giorno 15 di ogni mese.

Gli importi delle rette, modificabili di anno in anno, sono definite nel seguente modo:

- 160 euro per la retta di frequenza mensile per un unico bambino (da settembre a Giugno compreso);
- 80 euro per i bambini assenti l'intero mese per malattia certificata;
- 240 euro per la retta di frequenza di 2 figli;
- 265 euro per la retta di frequenza di 3 figli;
- 200 euro per la retta mensile per un unico bambino non residente.
- 340 euro per la retta mensile di 2 figli non residenti.
- 140 euro la quota di iscrizione annuale che deve essere effettuata ogni anno nel mese di gennaio.

Il versamento dovrà essere effettuato sul seguente cod. IBAN:

IT22J0503459960000000006664

Feste

Nell'anno scolastico 2021-2022 per favorire il contenimento del contagio da coronavirus sono sospese tutte le feste con invitati esterni alla scuola.

Le feste verranno realizzate solo con i bambini iscritti:

- festa dei Nonni (2 ottobre) danze in giardino;
- festa di San Martino (11 novembre) con bella scorpacciata di castagne ;
- festa di Santa Lucia (13 dicembre) aspetteremo insieme la Santa preferita dai bambini;
- festa di Carnevale (martedì "grasso" 1 marzo) in maschera solo con i bambini;
- festa della Consegna dei diplomi ai Lupacchiotti (giugno) con i genitori dei bambini dell'ultimo anno.

*Date e luoghi possono subire delle variazioni in base alle normative ministeriali in materia di contenimento del virus Covid 19.

Qualsiasi festa organizzata all'interno della Scuola rientra fra i canoni di verifica di un percorso. Pertanto, oltre al momento ludico vero e proprio viene sottolineata l'importanza dell'incontro scuola-famiglia, e ancor più, vengono verificati alcuni passaggi del progetto generale.

Uscite

Per contenere il rischio di diffusione del Covid-19 con conseguente chiusura della scuola si è pensato di ridurre le gite esterne.

In primavera-estate in base alla diffusione del contagio il collegio docenti valuterà l'organizzazione delle uscite.

Nel mese di settembre è stata realizzata la raccolta dell'uva presso l'Azienda Agricola "Trebisonda" di proprietà di un bambino frequentante la nostra scuola.

Hanno partecipato il solo gruppo dei Lupacchiotti (grandi) che costituiscono una bolla unica. La vendemmia è stata fatta il 23 settembre 2021.

Organi collegiali

L'opera educativa raggiunge il suo fine quando la comunità educante, cioè il personale della scuola e i genitori, operano unitariamente in una prospettiva di crescita e di educazione permanente. Come viene chiaramente espresso nelle *Indicazioni nazionali 2012* "l'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare".

Per assicurare la partecipazione democratica di tutte le componenti scolastiche nella scuola paritaria nel POF si prevede il funzionamento dei seguenti Organi Collegiali:

Collegio docenti

Il collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dal coordinatore dell'attività didattica nominato dal gestore, a norma della circolare del Dipartimento per i servizi nel territorio, prot. 25 dell'11 gennaio 2002.

Il collegio dei docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- formula proposte all'ente gestore della scuola, per il tramite della coordinatrice, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del presente regolamento;

- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificare l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione;
- d'intesa con gli altri organi collegiali e l'ente gestore predispone il P.T.O.F. che viene reso pubblico, mediante consegna alle famiglie, all'atto dell'iscrizione;

Il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce di norma una volta ogni 20 giorni. Il segretario del collegio per la redazione dei verbali delle riunioni viene indicato dalla coordinatrice tra i docenti presenti all'incontro.

Assemblea generale dei genitori

L'assemblea generale dei genitori della scuola è costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti.

Viene convocata dal Presidente dell'Ente di norma due volte in un anno e/o ogniqualvolta specifiche esigenze lo richiedano. L'Assemblea deve essere obbligatoriamente convocata anche quando lo richieda, per iscritto, almeno un terzo dei suoi componenti.

All'assemblea, presieduta dal Presidente dell'Ente, possono partecipare la Coordinatrice della scuola, il personale docente e non docente e gli amministratori della scuola.

L'assemblea esamina la relazione programmatica dell'attività della scuola, proposta dal collegio dei docenti, ed esprime proprio parere in ordine al P.T.O.F. e ad altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.

Di ogni riunione viene redatto apposito verbale firmato da un segretario scelto tra i genitori presenti e dal Presidente.

Consiglio di intersezione

Il consiglio di intersezione è composto dai docenti in servizio nella scuola e un genitore degli alunni per ogni sezione, scelti dalle rispettive assemblee, ed è presieduto dalla coordinatrice della scuola che lo convoca, oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato.

Si riunisce, in ore non coincidenti con l'orario di funzionamento della scuola, col compito di formulare al collegio dei docenti e agli organismi gestionali della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

Il consiglio si riunisce, di norma, ogni tre mesi.

Le funzioni di segretario vengono attribuite dal presidente ad uno dei docenti presenti.

Assemblea di sezione dei genitori

L'assemblea di sezione è formata dai genitori dei bambini di ciascuna sezione.

Essa è convocata dalla coordinatrice della scuola due volte all'anno: all'inizio per eleggere due genitori per il Consiglio di intersezione, a metà anno per presentare lo sviluppo del progetto educativo.

Alle assemblee partecipano la coordinatrice e le insegnanti della sezione.

Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

Rapporti con la F.I.S.M. Provinciale

La Federazione Italiana delle Scuole Materne (F.I.S.M.) opera sul territorio veronese seguendo sia la dottrina della Chiesa sia le indicazioni della moderna psico-pedagogia. I genitori che scelgono questo tipo di scuola per i loro figli hanno, durante tutto l'anno scolastico, l'opportunità di riflettere e confrontarsi sui valori dell'identità cristiana.

La nostra scuola dell'infanzia ha con la F.I.S.M. rapporti di:

- Coordinamento pedagogico-didattico, che si esprime attraverso gli organi della consulta di rete e dell'assemblea generale presieduti dalla Coordinatrice di zona.
- Assistenza fiscale-amministrativa;
- Formazione pedagogico-didattica.

Consulta di rete

E' costituita dalle coordinatrici delle scuole che risultano collegate in rete nell'ambito dei Servizi territoriali di coordinamento pedagogico e didattico organizzati dalla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) a livello provinciale ed è presieduto da un coordinatore di rete, che per la nostra zona è la dott.ssa Laura Costa nominato dal Presidente provinciale della F.I.S.M.

La consulta si riunisce due volte all'anno allo scopo di definire e verificare le linee comuni della programmazione educativa e didattica e favorire lo scambio di esperienze tra scuole operanti nel territorio.

Assemblea di rete denominata GTF (Gruppo Territoriale Formativo)

E' costituita dalle insegnanti, educatrici e coordinatrici delle scuole e nidi integrati collegati in rete nell'ambito dei Servizi territoriali pedagogico-didattico della F.I.S.M.

Come la consulta di rete è presieduta da un coordinatore e di norma si riunisce 3 volte all'anno per definire e programmare, sia l'approfondimento di alcuni temi specifici inerenti la pedagogia 0-6, che per favorire lo scambio di esperienze.

Progettazione dell'attività didattica

I bambini iscritti nell'anno 2021-2022 sono 83 e precisamente: 29 bambini nati nel 2016, 26 bambini nati nel 2017, 25 bambini nati nel 2018 e 3 nel 2019.

Frequentano la scuola 9 bambini stranieri provenienti dai seguenti paesi: Albania, Sri Lanka, Marocco, Romania, Serbia.

Presentazione Sezioni

Nella nostra scuola ci sono tre sezioni, che accolgono 81 bambini. La nostra scuola è organizzata secondo lo schema delle sezioni eterogenee, anche se le attività vengono svolte per gruppi omogenei di età (attività di intersezione). Il modello organizzativo dell'intersezione permette attività differenziate e calibrate sulle risorse effettive dell'età.

La sezione, invece, rimane il punto di riferimento primario perché offre al bambino elementi di familiarità percettiva e quindi sicurezza affettiva, poiché individua i suoi compagni ma soprattutto sperimenta i primi schemi relazionali allargati, che includono sia il gruppo dei pari che gli adulti significativi (le insegnanti).

Inoltre il pregio della sezione eterogenea è poter consentire a tutti e a ciascuno di farsi "grande" accanto ai grandi e di tornare "piccolo" accanto ai piccoli, senza rinunciare ad essere se stessi.

Novità 2021/2022 a seguito delle disposizioni ministeriali per il contenimento del COVID 19, i bambini sono 83 suddivisi in tre gruppi stabili per età.

Il collegio docenti ha scelto il criterio dei gruppi omogenei principalmente per due motivi che ha ritenuto importanti:

- **Per permettere ai grandi di focalizzarsi maggiormente sull'acquisizione dei prerequisiti necessari per l'ingresso del prossimo anno alla scuola primaria;**
- **Per consentire al gruppo dei piccoli di poter fare il riposino pomeridiano in un luogo adatto e in lettini dotati di corredo individuale lavabile settimanalmente.**

Nome sezione	Insegnanti	Numero bambini grandi "Lupacchiotti"	Numero bambini medi "Coniglietti"	Numero bambini piccoli "Uccellini"	Numero bamb. Anticipatar i "Coccinelle"

Lupacchiotti	Padovani Ilaria e Lanzetta Laura	29 bambini nati nel 2016			
Coniglietti	Benini Carla e Boroni Alessia		26 bambini nati nel 2017		
Uccellini e coccinelle	Sorio Alessandra e Scattolini Roberta			25 bambini nati nel 2018	3 bambini nati nel 2019

Criteri per la formazione delle sezioni

Eccezione: nell'anno 2021/2022 a causa dell'emergenza Covid 19 i gruppi sono stabili e suddivisi per età.

I gruppi di sezione sono eterogenei. La suddivisione a grandi linee dei nuovi iscritti viene fatta provvisoriamente all'inizio dell'anno scolastico, e successivamente confermata quando si riesce ad osservare i bambini ed avere, quindi, maggiori informazioni riguardo le loro caratteristiche personali.

Dove è possibile cerchiamo di tener conto delle richieste formulate dai genitori durante il colloquio iniziale.

Di norma le insegnanti seguono questi criteri:

- Inserire in sezioni diverse i gemelli e fratelli;
- Vengono suddivisi i bambini che presentano difficoltà linguistiche;
- Vengono suddivisi nelle sezioni, se presenti, i bambini di età inferiore ai tre anni (anticipatari);

I gruppi di intersezione sono suddivisi per età, qualora le insegnanti lo ritengano necessario i bambini appartenenti per età ad un gruppo di intersezione possono partecipare anche ad un gruppo di intersezione diverso secondo quanto previsto dalla riforma.

La giornata scolastica

La giornata viene organizzata come segue:

- dalle ore 7.30 alle ore 9.30: accoglienza e gioco libero nel salone o nelle sezioni;
- dalle ore 9.30 alle ore 9.45: riordino dei giochi;
- dalle ore 9.45 alle ore 10.00: merenda ed uso dei servizi;
- dalle ore 10.00 alle ore 11.15: momento di intersezione guidato dalle insegnanti nel quale vengono cantati e mimati alcuni canti, viene svolta l'attività di calendario delle presenze, la conta dei bambini e la verifica del tempo atmosferico. Inoltre in prossimità di ricorrenze i bambini vengono guidati nella memorizzazione di alcune poesie e canzoni, attività didattica di sezione o d'intersezione (conversazione, narrazione, drammatizzazione, esplorazione esterna, ricerca, uscite didattiche, suddivisione in gruppi di lavoro in base all'età, capacità ed interessi, attività didattiche varie ed attività di laboratorio).
- dalle ore 11.15 alle ore 11.30: uso dei servizi e preparazione al momento del pranzo;
- dalle ore 11.30 alle ore 12.30: pranzo tutti insieme;
- dalle ore 12.30 alle ore 13.15: gioco libero-guidato in salone o nel cortile;
- dalle ore 12.30 alle 13.00: uscita intermedia;
- dalle ore 13.00 alle ore 13.15: riordino del salone o dei giochi in cortile;
- dalle ore 13.15 alle ore 13.30: uso dei servizi e preparazione al momento del riposo;
- dalle 13.30 alle 14.00 gioco libero per i bambini di 5 anni;
- dalle ore 13.30 alle ore 14.45: riposo per i bambini di 3 anni;
- dalle 13.30 alle 15.00 gioco o attività libere per i bambini di 4 anni;
- dalle ore 14.00 alle 15.00 laboratorio di aiuto-linguistica, attività di lingua inglese, manualità, arte, creatività e piccole sperimentazioni esplorative per i bambini di 5 anni;
- alle ore 15.00 merenda per tutti (latte bianco, the, succo di frutta, biscotti, torta, pane con marmellata o nutella, yogurt, frutta di stagione, budino o crema, gelato, pop corn);
- dalle ore 15.00 alle ore 16.00 preparazione all'uscita ed uscita dei bambini.

La giornata è caratterizzata dai seguenti momenti significativi:

- **L'accoglienza** che offre la possibilità ai bambini di rapportarsi positivamente con l'ambiente scolastico superando l'ansia della separazione dai genitori;
- **Il gioco** che permette ai bambini di esprimere pensieri, emozioni, creatività caratterizzando l'esperienza di crescita;
- **Le attività didattiche** attraverso le quali il bambino dà significato alle cose che fa nel concreto di un'esperienza sviluppando il suo apprendimento;

- **Le routines** (cure igieniche, calendario delle presenze, verifica del tempo atmosferico, preparazione delle tavole per il pasto...) offrono occasioni nelle quali il bambino acquista gradualmente la propria autonomia e vive rapporti sociali con altri bambini.

L'osservazione sistematica e la conoscenza del bambino

In una scuola dell'infanzia l'osservazione presuppone una relazione fra chi osserva (l'insegnante) e chi è osservato (il bambino): si tratta infatti di "osservazione partecipe".

Fondamentale risulta la consapevolezza che, qualsiasi strumento o schema di osservazione si utilizzi, non può essere che indicativo, in quanto ogni bambino è unico e viene influenzato dalla relazione interpersonale nella quale si trova coinvolto, dal contesto in cui si trova. I dati rilevati vanno quindi sempre considerati come punto di partenza per nuove ipotesi di lavoro e di osservazione e non come dati di valutazione finale dei soggetti.

L'osservazione dei bambini implica inoltre un lavoro di autovalutazione: delle relazioni instaurate, degli interventi effettuati, dei percorsi progettati, della qualità della scuola come ambiente intenzionalmente educativo.

Griglia di osservazione dei bambini - osservazione partecipe

Scelta realtà da osservare	<p>Macrostrutture: tempi, spazi, entrata, uscita, attività, pasto gioco libero...</p> <p>Microstrutture: vita in sezione (attività libere, dirette, in grande gruppo, in piccolo gruppo, tecniche di interazione, utilizzazione degli strumenti...</p>
Osservazione	<p>Porsi come osservatori all'interno di una situazione relazionale.</p> <p>Tempi max 20-30 min.</p> <p>Concentrarsi sugli elementi costitutivi della relazione.</p>

	<p>Prestare attenzione alle dinamiche interne e alle proprie reazioni emotive.</p>
Stesura protocollo	<p>Poco dopo la registrazione si stende il protocollo - descrizione minuziosa, sforzo di analisi e raccolta dei dati - progressivo attenuarsi fino a scomparire delle frasi e degli aggettivi valutativi - controllo sempre maggiore verso atteggiamenti valutativi che tendono a sintetizzare la realtà osservata con schemi interpretativi che ne occultano l'originalità.</p> <p>La capacità di accogliere dentro di sé la realtà per ricordarla, non solo ha un costo sul piano della concentrazione, ma richiede una diminuzione dei giudizi interpretativi e valutativi immediati.</p> <p>La stesura del protocollo è un metodo d'analisi della realtà e non di valutazione. Un buon protocollo nasce dalla consapevolezza che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diventerà testo per una discussione tra colleghi; • Costituisce un primo elemento sistematico di analisi e registrazione di un'esperienza di relazione; • Richiede una momentanea sospensione del giudizio perché non è luogo dell'interpretazione ma lo diventerà.
Discussione	<p>Ogni docente farà emergere punti di vista differenziati su una stessa realtà.</p> <p>Relativizzare le posizioni e le idee personali contribuendo ad aumentare atteggiamenti di flessibilità e creatività mentali.</p>

Esempio di protocollo di osservazione:

Scuola:	Osservatore:
Data: Ora:	Durata osservazione:
Frequenza bambino:	Sezione:
Altri bambini coinvolti	Situazione al momento dell'osservazione:
Notizie sul bambino osservato:	Ipotesi:

La mappa dei bisogni e dei problemi

I termini di un'efficace comunicazione educativa, che si realizza nell'ambito dell'istituzione scolastica, presuppongono la scelta di un metodo e di tecniche che tengano in considerazione le reali esigenze del bambino e il contesto nel quale l'esperienza formativa ha luogo e si svolge. E' importante, quindi, che contenuti, programmi e proposte metodologiche siano direttamente legate alle reali situazioni socio-culturali, ambientali e di apprendimento individuale.

Per giungere ai bisogni dell'alunno il collegio docenti è partito dall'analisi del contesto culturale e sociale ed è emerso che, secondo le nostre valutazioni, oggi i bambini sono esposti ad un sovra-dosaggio di stimolazioni e sottoposti a ritmi frenetici e caotici. Il bambino oggi cresce in un contesto segnato dallo sviluppo delle tecnologie massmediatiche.

La massiccia diffusione dei mezzi di comunicazione di massa e di quelli informatici può rappresentare da un lato una grande opportunità per rispondere a bisogni del bambino di tipo cognitivo, ma dall'altro può indurre bisogni artificiali proposti dalla pubblicità, favorire un atteggiamento passivo e un mancato riconoscimento dei bisogni espressivi, e soprattutto può ridurre le esperienze relazionali e gli apprendimenti operativi. Si pone pertanto l'esigenza di offrire maggiori occasioni in cui il bambino può fare esperienza concreta, ha la possibilità di essere attivo e interattivo con la realtà oggettiva, può incontrare gli altri, intrecciare relazioni e scambiare comunicazioni.

Il bambino ha bisogno di immergersi nella realtà e di dare spazio alla curiosità e alla **ricerca**.

La concretezza quindi dei vissuti negli ambienti scolastici, dove i bambini passano la maggior parte della giornata, può fare molto creando opportunità stimolanti per i bambini.

E' importante per tanto rispondere ai bisogni del bambino di manipolare, di esplorare, conoscere, non solo in quanto esperienze piacevoli per loro, ma anche perché costituiscono occasioni che rinforzano il sé e la stima di sé ed hanno un profondo riflesso nel mondo emotivo. Non si tratta di bombardare di stimoli il bambino, ma di offrirgli la possibilità di dotarsi di strumenti di conoscenza, e soprattutto di far crescere il desiderio di conoscere.

Sintesi della progettazione educativa/didattica Anno Scolastico 2021/2022

Titolo: "LA FABBRICA DEI COLORI"

Quest'anno faremo assieme ai nostri bambini un viaggio alla scoperta dei colori che ci circondano: natura, alimentazione, emozioni ed etnie. Ogni bambino comunica le proprie emozioni anche tramite l'uso di un altro linguaggio oltre a quello verbale: il linguaggio dei colori.

I colori esercitano sui bambini una grande attrattiva: costituiscono un grande mezzo espressivo e consentono la fruizione di esperienze ad alto valore formativo.

Il mondo è pieno di colori e noi ci siamo dentro, sono intorno a noi e dentro di noi...nei nostri pensieri, nei nostri sogni.

Un giorno alla settimana verrà svolto l'insegnamento della religione cattolica (I.R.C) dove attraverso l'esperienza dei bambini affronteremo i principali eventi della vita di Gesù.

Il piano di lavoro per l'anno scolastico 2021/2022 verrà completato attraverso l'organizzazione e l'allestimento di alcuni **LABORATORI**, tenendo conto che il bambino impara soprattutto dalla sua esperienza diretta. L'attività didattica per laboratori si specificherà nel protagonismo del bambino, attraverso l'organizzazione dello spazio, del materiale, del tempo. L'insegnante non avrà un ruolo trasmissivo di contenuti, ma sarà promotore di processi attivi, formativi, osservando, cogliendo, valorizzando gli stimoli provenienti dai bambini, documentando lo svolgimento delle attività, gli sviluppi del singolo e del gruppo.

Anche nei laboratori verranno utilizzati materiali di recupero e dove sarà possibile verrà ripreso il tema della programmazione.

Metodologia

In questo periodo nella nostra scuola l'organizzazione didattica avviene per gruppi omogenei che rappresentano il momento privilegiato per condurre un'attività di scoperta e di conoscenza incentrata sulla DIDATTICA LABORATORIALE.

Grazie ai progetti realizzati negli anni precedenti, ci sembra importante anche quest'anno partire dall'osservazione di ciò che ci circonda. Solo partendo da ciò che conosciamo possiamo spingerci meglio verso nuovi apprendimenti.

Presentazione dei laboratori aventi tutti come sfondo integratore I COLORI:

1) Progetto di religione cattolica (per tutti)

Le attività inerenti all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini e promuovono la riflessione sulle loro esperienze.

I bambini attraverso l'elaborazione delle parabole più importanti e di alcuni brani tratti dal Vangelo coglieranno l'importanza dei valori fondamentali come il rispetto dell'altro, la condivisione o l'amicizia. In prossimità, poi, delle due feste religiose più importanti dell'anno ci soffermeremo sulla differenza tra il Natale e la Pasqua laici e quelli spirituali sviluppando in questo modo nel bambino gesti di attenzione verso l'altro.

2) Attività di musica (per tutti)

L'attività musicale verrà presentata sotto forma di giochi, canti, filastrocche, danze. I bambini attraverso questa esperienza imparano a sviluppare il senso del ritmo e la capacità di ascolto e ad avere padronanza della voce come espressione di sé e come momento socializzante.

A partire dal mese ottobre 2021 solo per il gruppo dei lupacchiotti sarà presente, una volta alla settimana, l'insegnante Marta, diplomata al conservatorio di Verona che farà 10 incontri. Il programma si soffermerà sul ritmo, sull'uso della voce e sulla metodologia ORFF.

3) Laboratorio creativo "creiamo insieme" (per tutti)

Durante questa attività i bambini realizzeranno, principalmente, i loro lavoretti e avranno la possibilità di utilizzare vari tipi di materiali di recupero (stoffe, cartoncini, polistirolo...) sperimentando varie tecniche di realizzo di oggetti legati alle feste più importanti dell'anno (Natale, Pasqua, festa della mamma e festa del papà).

4) Educazione motoria (per tutti)

L'attività motoria si struttura come un insieme di azioni che, basandosi sul dialogo corporeo e sulla comunicazione tonica, mira a favorire l'organizzazione motoria, stimolando nei bambini l'interiorizzazione e la programmazione dello sviluppo psicomotorio.

L'educazione motoria oltre a facilitare l'apprendimento di un corretto comportamento motorio facilita la conoscenza di sé e dell'altro, la relazione con i pari e con gli adulti presenti.

5) Laboratorio sensoriale "Mani in pasta" (per bambini piccoli)

Il laboratorio manipolativo racchiude nel suo svilupparsi percorsi didattici ed educativi che consentono al bambino di apprendere mediante "il fare".

L'attività di manipolazione risponde al bisogno del bambino di conoscere la realtà attraverso il contatto diretto con gli elementi naturali e i diversi materiali; permette di esercitare la manualità fine, arricchire le percezioni sensoriali, scoprire le possibilità d'uso dei materiali; consente inoltre di scaricare le tensioni e di essere costruttori attivi.

6) Laboratorio "Arte e Colori" (per tutti)

In questo laboratorio i bambini avranno la possibilità di giocare con il colore, conoscere i colori primari e secondari; utilizzeranno vari materiali (tempere, colori a dita, acquerelli, gessetti...) e potranno sperimentare varie tecniche grafico-pittoriche e fare uso di strumenti diversi come pennelli di varie dimensioni, spugnette, cannuce, spazzolini da denti, tappi di sughero e altri materiali di recupero.

L'obiettivo di questo laboratorio sarà quello di favorire l'incontro dei bambini con il colore, di stimolare la sensibilità percettiva, la creatività, la fantasia e lo spirito di osservazione.

L'attività pittorica è ricca di stimoli per l'immensa curiosità che ha il bambino di scoprire il mondo intorno a sé. Ai suoi occhi la scoperta dei colori e la magia delle mescolanze sono un evento meraviglioso e pitturando il bambino si apre e si rilassa, rimanendo contemporaneamente concentrato sul suo lavoro.

Egli impara ad osservare la realtà tramite il gioco, l'esplorazione e le scoperte, con l'aiuto dell'adulto forma categorie per immagazzinare conoscenze e riutilizzarle.

Lo sviluppo delle abilità senso-percettive è alla base di tutte le forme di intelligenza e il colore è una delle prime caratteristiche da cui è colpito.

La scuola dell'infanzia ha perciò il compito di favorire la percezione cromatica, consolidando prima la conoscenza dei colori fondamentali e stimolando poi la scoperta di quelli derivati e delle gradazioni cromatiche.

Il nostro percorso parte, quindi, dall'approccio classico al colore (attività di pasticciamento, mescolanza, discriminazione e uso del colore) per arrivare alla scoperta dei colori dell'ambiente e l'utilizzo di varie tecniche per consolidare i colori primari e conoscere i colori derivati.

7) Progetto "Biblioteca" (per medi e grandi a partire dal mese di gennaio 2022)

Quanti sono i momenti che dedichiamo alle storie? Che interesse hanno i nostri bambini ad ascoltarle? Nella letteratura per l'infanzia le storie sono tante ed ognuna di loro porta ogni bambino a tuffarsi in ambienti magici, a vivere emozioni, a calarsi in personaggi fantastici, a parlare con gli animali e spostarsi in ambienti fiabeschi. Questo laboratorio vuole far nascere e creare nei bambini il piacere della lettura, stimolare le loro capacità cognitive e linguistiche e abituarli all'ascolto attivo ed attento del testo.

I bambini una volta alla settimana porteranno a casa un libro da leggere assieme ai genitori e verranno, inoltre, accompagnati, se le normative ce lo permetteranno, a vivere l'esperienza di una lettura animata in biblioteca. E' da queste premesse che ha inizio il nostro progetto.

8) Laboratorio "il quadernone" (per i grandi)

Questo laboratorio, attraverso giochi, conversazioni e attività grafiche, si pone come obiettivo principale l'acquisizione di concetti matematici e topologici.

Quindi verranno proposte attività che riguardano:

- relazioni logiche, sequenze temporali (prima-dopo);
- attività di classificazione (suddividere oggetti in base a forma e colore),
- giochi per scoprire le figure geometriche,
- attività di consolidamento dei concetti topologici e di orientamento spaziali (destra-sinistra, sopra-sotto, dentro-fuori, vicino-lontano...),
- attività grafiche per migliorare la qualità del gesto, la postura della mano e la precisione.

9) Laboratorio di lingua inglese "Red, blue, yellow..." (per i grandi)

Il percorso offrirà ai bambini l'occasione per familiarizzare con suoni e parole di un linguaggio diverso dal nostro parlato. L'obiettivo che ci prefiggiamo non è tanto il raggiungimento di una competenza linguistica specifica, ma quello di sperimentare questi suoni curando l'attività di ascolto, comprensione e di associazione tra suono e significato.

10) Attività di coordinazione viso-motoria (per i grandi).

All'interno di questo laboratorio verranno proposti ai bambini giochi ed attività per aiutarli a raggiungere una maggiore autonomia personale.

Insegneremo ai bambini ad abbottonare e sbottonare, ad allacciare le scarpe, ad indossare e togliere maglie, giacche e calze.

11) Laboratorio fonologico "Parolando" (per i grandi).

Questo laboratorio è stato progettato per accompagnare i bambini di 5-6 anni a distinguere, analizzare e confrontare i suoni che compongono le parole, avvicinandoli in modo graduale e naturale alla scoperta della lingua scritta.

La scuola dell'infanzia ha infatti il compito di aiutare i bambini ad acquisire i prerequisiti fondamentali per il successivo apprendimento della lettura e della scrittura.

I bambini avranno la possibilità di giocare in modo divertente e creativo con la lingua scomponendo nomi e parole, riconoscendo suoni posti all'inizio e alla fine e fonemi iniziali, riflettendo sulla lunghezza delle parole e sperimentando rime, filastrocche e scioglilingua.

12) Progetto educazione civica (per tutti)

La scuola dell'infanzia mira a porre le basi per l'esercizio della Cittadinanza attiva che consiste nel prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente, ma anche nel mettere in atto forme di cooperazione e di solidarietà.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche, delle attività di routine e facendo riferimento alle principali giornate mondiali (es. giornata della pace, dei diritti, diversità culturale, ambiente, alimentazione, educazione stradale), i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Organizzazione feste ed uscite

Feste (le Feste verranno organizzate in base alle disposizioni ministeriali in riferimento al contenimento del Covid-19):

- festa delle Castagne (11 novembre) solo con i bambini;
- festa di Santa Lucia (13 dicembre) solo con i bambini;
- festa di Natale solo con i bambini (23 dicembre - l'ultimo giorno di scuola faremo insieme dei canti natalizi e ci scambieremo gli auguri);
- festa di Carnevale (1 marzo) in maschera solo con i bambini;
- festa del Papà (19 marzo) con i bambini festeggeremo i nostri papà;
- festa della Mamma (maggio) con i bambini festeggeremo le nostre mamme;
- festa della Famiglia: eventualmente la festa verrà organizzata secondo le normative anti- Covid 19 del momento.
- festa della Consegna dei diplomi ai Lupacchiotti (giugno) con i genitori dei Lupacchiotti;

Uscite (le gite potranno essere formulate in base alle normative ministeriali in riferimento al contenimento del Covid-19)

- visite in Chiesa;
- uscita al parco giochi situato vicino alla Scuola;
- visita ad alcune fattorie del paese (passate parola: se qualcuno ha piacere e la possibilità di invitarci noi arriviamo volentieri);
- visita alla Scuola Primaria di Quaderni, non solo per i bambini dell'ultimo anno ma anche in previsione di eventi particolari;

Gite con il pullman:

- uscita all'Azienda Agricola "TREBISONDA" a Monzambano (MN) per la vendemmia effettuata giovedì 23 settembre. A questa uscita hanno partecipato solo i lupacchiotti (grandi);

Colloqui con i genitori e incontri formativi

Con i genitori si svolgeranno i seguenti colloqui:

- ultime due settimane di gennaio e prima di febbraio per tutti;
- prima settimana di giugno per i genitori dei bambini che andranno alla scuola primaria.

*Giorni e orari saranno comunicati tramite avviso scritto nell'approssimarsi del periodo indicato.

Continuità Orizzontale e Verticale

Come viene affermato nelle *Indicazioni Nazionali 2012* ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità, di autonomia, di competenza, di cittadinanza.

L'apprendimento degli alunni è inoltre il risultato di una molteplicità di azioni, da quelle intenzionalmente condotte dalla scuola (apprendimento formale) a quelle vissute in famiglia o nella vita di relazione (apprendimento informale), a quelle prodotte da altre sedi formative non scolastiche. Le *Indicazioni* lo affermano chiaramente: *"Ogni scuola vive e opera come comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori..."*

Orizzontale

- Colloquio individuale con i genitori dei bambini del primo anno all'inizio dell'anno scolastico per la compilazione della prima parte del fascicolo personale delle competenze e raccolta di informazioni sui bambini per favorire l'inserimento.
- Assemblea generale due volte l'anno.
- Incontri individuali sia programmati che occasionali in base alle necessità.
- Attività di coinvolgimento organizzativo in prossimità delle Feste.
- Incontri formativi con relatori esterni organizzati periodicamente allo scopo di promuovere sane e proficue occasioni di crescita.
- Rapporti quando richiesti con Assistente sanitaria - Assistente Sociale - Medici ULSS - Logopedista - Psicologo - Neuropsichiatra.
- Rapporti con la Parrocchia attraverso il Parroco, Presidente del Comitato di Gestione.

Verticale

- Incontri programmati tra i bambini della Scuola dell'Infanzia e quelli del Nido Integrato e stesura del progetto continuità.
- Incontri con le insegnanti della Scuola Primaria all'inizio e alla fine dell'anno scolastico.
- Visita guidata con i bambini dell'ultimo anno alla Scuola Primaria e specifica attività precedentemente programmata.
- Partecipazione a feste presso la Scuola Primaria.
- Compilazione del fascicolo personale delle competenze di ogni alunno e passaggio di informazioni alle insegnanti della Scuola Primaria.

Colloqui con i genitori

Con i genitori si svolgeranno i seguenti colloqui:

- ottobre con i genitori dei bambini iscritti per la prima volta in questa scuola;
- ultime due settimane di gennaio e prima di febbraio per tutti;
- prima settimana di giugno per i genitori dei bambini dell'ultimo anno.

*Giorni e orari saranno comunicati tramite avviso scritto nell'approssimarsi del periodo indicato.

Collaborazione tra scuola e famiglia:

Come ben evidenziato nelle *Indicazioni Nazionali 2012* le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini.

Nelle diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

Impegno della Scuola nei confronti dei genitori

Massimo impegno affinché la comunicazione, tra scuola e famiglia, sia sempre esauriente e chiara. Questo deve avvenire non solo attraverso le assemblee generali e di sezione, ma soprattutto improntando uno stile comunicativo condiviso che si costruisce quotidianamente.

Impegno dei Genitori nei confronti della scuola

Partecipazione ai momenti d'incontro previsti dalla Scuola. Per il bene dei bambini sarebbe inoltre importante che il dialogo tra genitori ed insegnanti fosse costante per costruire insieme una continuità di stili educativi. Infine si richiede il rispetto delle regole.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Il decreto del Ministero dell'Istruzione **26 giugno 2020, n.39** ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche.

Il canale TELEGRAM, attivato dalla scuola è una grande risorsa dalle molteplici potenzialità e dal funzionamento elementare: con i genitori facilita le comunicazioni, senza necessità di consumo di carta, li tiene aggiornati circa la progettazione, permette di condividere testi di canzoni, ecc...

Con i bambini nel caso in cui siano assenti, o per vacanza familiare o per malattia, possono seguire la programmazione (in base al materiale che andiamo a postare) e ad impegnare il tempo in famiglia con attività stimolanti, coerenti con la progettazione in corso, attività funzionali anche al loro rientro a scuola, così che non perdano il filo di quanto si sta percorrendo nel cammino formativo.

Nel caso in cui si debba affrontare un lockdown è il canale ufficiale della scuola, tramite cui curare i rapporti con famiglie e bambini.

Le attività scolastiche, le comunicazioni istituzionali e il menù giornaliero vengono postati sul canale TELEGRAM dove sono stati creati tre gruppi per non appesantire le comunicazioni. I genitori ricevono solamente ma non possono rispondere o esprimere commenti mentre le amministratrici sono le insegnanti e la coordinatrice. I tre gruppi sono: il gruppo degli uccellini e delle coccinelle (bambini piccoli), il gruppo dei Coniglietti (bambini medi), il gruppo dei lupacchiotti (gruppo dei grandi).

Altro canale di comunicazione è la posta elettronica: **fondazione.quaderni@gmail.com** oppure lo **045.7940112**.

L'ORARIO DELLE LEZIONI

L'aspetto più importante è mantenere in contatto con i bambini e con le famiglie. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione, ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Diverse possono essere le modalità di contatto: dalla videochiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza, per mantenere il rapporto con le insegnanti e gli altri compagni. Tenuto conto dell'età degli alunni, è preferibile proporre piccole esperienze, brevi filmati o file audio.

REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Considerate le implicazioni etiche poste dall'uso delle nuove tecnologie e della rete, abbiamo integrato il Regolamento scolastico con specifiche disposizioni in merito alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali.

PIANO INDIVIDUALE DI INCLUSIVITA'

Come esplicitato nelle *Indicazioni Nazionali 2012* ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana (Direttiva 27/12/2012 "*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*") per i quali va predisposto un piano di lavoro attento all'individualizzazione degli obiettivi e alla personalizzazione degli apprendimenti e alla ricerca di strategie efficacemente inclusive.

Inoltre l'art.8 comma 1 D.L. 13 aprile 2017, n.66 definisce: "*Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano Triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica*".

Premessa

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità e alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento), significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna.

In tale prospettiva, è necessario, da parte della scuola, non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma anche, e soprattutto, un impegno di promozione della loro CRESCITA attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica

personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

E' necessario che la scuola "ri-conosca" le reali capacità cognitive del singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su essi progetti cammini di lavoro: il Piano Educativo Individualizzato, "Progetto di vita" per gli alunni con disabilità, il Piano Didattico Personalizzato per gli alunni per i bambini in difficoltà.

E' importante che gli alunni avvertano questo riconoscimento e si sentano aiutati nel loro impegno di autorealizzazione personale.

Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse alle diverse disabilità e ai DSA si ripercuotono principalmente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze.

Quando ciò non è adeguatamente riconosciuto, considerato e trattato in ambito scolastico, causa anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari.

L'integrazione degli alunni con disabilità o con DSA può essere realizzata solo in una scuola che "ri-conosca" effettivamente i Bisogni Educativi Speciali.

Occorre, comunque, la collaborazione delle famiglie che, per prime devono

riacquistare fiducia nella Scuola in quanto Istituzione, e che ha come primario interesse il bene di ogni bambino. Sarebbe, pertanto, utile che i consigli che le insegnanti offrono invitando i genitori ad un'osservazione clinica, fossero accolti. Molto spesso si assiste, impotenti, alla mancanza di volontà, da parte di qualche genitore, a seguire tali esortazioni e, così, gli anni passano, le problematiche aumentano e la soluzione dei problemi diventa sempre più lontana!

Il protocollo di accoglienza

(E' un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al PTOF) contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istruzione scolastica; traccia le diverse fasi dell'accoglienza; indica le attività di facilitazione e quali provvedimenti dispensativi e compensativi adottare nei confronti degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).

Il Protocollo di Accoglienza delinea inoltre prassi condivise di carattere:

• **amministrativo e burocratico**

(acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);

• **comunicativo - relazionale**

(prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);

• **educativo - didattico**

(assegnazione alla sezione, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);

• **sociale** (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).

Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e, pertanto, è integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative per gli alunni con disabilità contenute nella Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi e la Legge Quadro 170/2010 relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA).

Finalità

Al fine di un'integrazione scolastica e sociale ottimale degli alunni con Bisogni

Educativi Speciali, la nostra scuola attraverso il Protocollo di Accoglienza intende raggiungere le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale della scuola;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento;
- informare adeguatamente il personale coinvolto;
- favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative dei bambini;
- accompagnare adeguatamente i bambini con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico.

Metodologia

Per raggiungere le finalità individuate, il Protocollo di Accoglienza è strutturato in diversi percorsi.

- Saranno curati i rapporti con specialisti e istituzioni locali sia per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati", sia per la stesura congiunta del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato relativo agli alunni con disabilità o del Piano Educativo Personalizzato relativo agli alunni con particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare.
- Si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo sezione e, accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate, comunque, le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione.
- Saranno previsti, ove necessario, incontri di continuità con il precedente ordine di scuola (Asilo Nido se vi è stata frequenza) con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Per i bambini con disabilità, l'insegnante di sostegno si riunirà con la coordinatrice e le altre insegnanti al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie d'intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Individualizzati (PEI).
- Per gli alunni con DSA, le insegnanti si riuniranno per analizzare, confrontare ed elaborare le strategie d'intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Personalizzati.

Bambini con Disturbo Specifico di Apprendimento Legge 170/2010

Diagnosi Specialistica

La diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate.

"Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.

E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA".

La scuola attiverà il Protocollo previsto per i bambini con disturbi specifici di apprendimento ogni qualvolta entrerà in possesso della suddetta diagnosi.

Osservazione

I Disturbi Specifici di Apprendimento hanno una componente evolutiva che comporta la loro manifestazione come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo, definito sulla base dell'età anagrafica e della media degli alunni presenti nella classe.

Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace.

Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell'istruzione - scuola dell'infanzia e scuola primaria - per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

Osservazione delle prestazioni atipiche

Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma

può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo.

Osservazione degli stili di apprendimento

Gli individui apprendono in maniera diversa uno dall'altro secondo le modalità e le strategie con cui ciascuno elabora le informazioni. Un insegnamento che tenga conto dello stile di apprendimento del bambino facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici. Ciò è significativo per l'argomento in questione, in quanto se la costruzione dell'attività didattica, sulla base di un determinato stile di apprendimento, favorisce in generale tutti gli alunni, nel caso invece di un alunno con DSA, fare riferimento nella prassi formativa agli stili di apprendimento e alle diverse strategie che lo caratterizzano, diventa un elemento essenziale per il suo successo scolastico.

Percorso Didattico Personalizzato

Esso deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

1. **dati** relativi all'alunno;
2. **descrizione** del funzionamento delle abilità strumentali
3. **caratteristiche** comportamentali;
4. **modalità** del processo di apprendimento;
5. **misure** dispensative;
6. **strumenti** compensativi;

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici ed educativi che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono al bambino di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento.

Protocollo di accoglienza per l'integrazione degli alunni stranieri con Bisogni Educativi Speciali

Premessa

Il protocollo d'accoglienza è un documento volto a facilitare e sostenere il processo di integrazione degli alunni stranieri. E' uno strumento di pianificazione,

condivisione e orientamento pedagogico elaborato dalla Commissione Intercultura e deliberato dal Collegio Docenti.

Al suo interno sono definiti i ruoli degli operatori scolastici, vengono tracciate le possibili fasi di accoglienza e proposte attività finalizzate non solo all'apprendimento della lingua italiana, ma anche all'integrazione in senso scolastico e sociale.

Quello di integrazione, infatti, è un concetto che riguarda sia l'acquisizione di capacità e strumenti che la capacità di porsi in relazione con i pari, con gli adulti, nella scuola e al di fuori.

Nella stesura del protocollo vengono presi in considerazione i principi formativi, le finalità espresse dal P.T.O.F. della Scuola.

Sulla base di queste premesse, possiamo affermare che il protocollo d'accoglienza:

- RICONOSCE i bisogni degli alunni stranieri e, indirettamente, delle loro famiglie (bisogno di promozione culturale e sociale, di valorizzazione, di partecipazione) favorendo la costruzione di un contesto favorevole all'accoglienza, alla partecipazione e alla condivisione.
- DEFINISCE pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione.

Pratiche condivise educativo-didattiche

Per determinare la classe di iscrizione ci si riferisce al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n.394, aggiornato al 2004, in materia di immigrazione, secondo cui i minori vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica. Si prende in considerazione l'iscrizione a una classe immediatamente precedente o successiva:

- a seguito dell'accertamento di competenze e abilità e livelli degli alunni.

Il collegio docenti regolamenta, secondo la normativa vigente, la ripartizione degli alunni stranieri, evitando la costituzione di sezioni in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Massimo impegno affinché la comunicazione, tra scuola e famiglia, sia sempre esauriente e chiara. Questo deve avvenire non solo attraverso le assemblee generali e di sezione, ma soprattutto improntando uno stile comunicativo condiviso che si costruisce quotidianamente.

Formazione personale docente e non docente

Come viene esplicitato anche nelle *Indicazioni Nazionali 2012* a presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità.

Coordinatrice, insegnanti e personale ausiliario partecipano a vari corsi di aggiornamento, nello specifico per quanto riguarda l'anno in corso:

- Insegnanti e coordinatrice: partecipazione agli incontri organizzati dalla rete di scuole coordinate dalla dott.ssa Bellavita Monica;
- Corsi in ambito pedagogico-educativo organizzati dalla Scuola Permanente Brentegani appartenente a FISM Verona;
- Giornate di formazione organizzate dall'Università di Verona nell'ambito della pedagogia e scienze dell'educazione;
- Privacy, salute e sicurezza sul lavoro;
- Formazione specifica sulle misure e sui comportamenti da assumere per la tutela della salute personale e della collettività in relazione all'emergenza sanitaria.
- Formazione specifica per i referenti Covid e incontri formativi COVID per tutto il personale;
- Attività formative legate alle tematiche di educazione civica.

Inquadramento contrattuale del Personale

Ai sensi della legge 62/2000 articolo 1 comma 4 lettera g nella nostra Scuola svolge servizio personale docente fornito dei titoli di abilitazione e dei requisiti necessari.

Agli effetti sindacali il personale della Scuola è dipendente. I diritti-doveri sono assicurati da un CCNL. Esso, unico documento giuridico pure se a carattere privato, ne assicura lo stato giuridico di docente, precisa i suoi diritti-doveri e quelli dell'istituzione scolastica.

Il contratto della scuola viene gestito unitariamente dal Legale Rappresentante e dalla Coordinatrice delle attività educative.

Il Regolamento è portato a coscienza dei dipendenti e viene affisso in luogo pubblico.

Risorse

La gestione delle risorse del personale, degli immobili, delle attrezzature e quelle finanziarie viene fatta secondo il progetto educativo e con dovuta trasparenza ai sensi delle disposizioni della legge n.62/2000.

La nostra scuola è gestita da una Fondazione senza fine di lucro.

Risorse Finanziarie

La scuola, in quanto paritaria, riceve un contributo statale, contributo che risulta non adeguato alle necessità di bilancio.

Il contributo delle famiglie è richiesto per coprire le spese di refezione.

Gli altri contributi pubblici arrivano dal Comune di Villafranca con il quale è stata stipulata una convenzione e dalla Regione Veneto.

Ai fini della trasparenza amministrativa, ai sensi dell'articolo 1 comma 4 lettera a) legge n. 62/2000, tutta la documentazione e le planimetrie della struttura sono disponibili nella Segreteria dell'Amministrazione per la consultazione di chi ne fosse interessato.

Il Legale Rappresentante è per statuto della Fondazione il Parroco della Parrocchia di Quaderni.

Analisi dei Bisogni

Affermando la priorità data all'educazione, proponendo un'attenzione alla realtà nell'ottica unitaria dei valori cristiani la scuola dell'Infanzia risponde alle esigenze delle nuove generazioni ponendo l'attenzione sulla centralità della persona.

La scuola svolge quindi un'importante funzione pubblica ed intende contribuire al rinnovamento del sistema scolastico italiano nella direzione del pluralismo, della pari dignità.

La scuola vuole essere, nel panorama scolastico italiano, un punto di confronto per una riforma del sistema scolastico in senso pluralistico e al tempo stesso un'espressione della libertà di iniziativa nella quale trovi degna applicazione il principio di sussidiarietà.

Autovalutazione

L'autovalutazione dell'Istituzione Scolastica è sostenuta da:

- una preparazione professionale pertinente e in continua autoformazione;
- una documentazione appropriata;
- dall'autovalutazione individuale e collegiale degli educatori,
- dalle verifiche dei vari organi collegiali.

Ai fini della valutazione globale dei processi attivati è intenzione della scuola far pervenire a tutte le famiglie un apposito questionario per valutare la qualità del servizio in merito ad alcuni aspetti di tipo amministrativo, organizzativo ed educativo. Esso verrà compilato in forma anonima e consegnato chiuso alla coordinatrice che provvederà ad elaborare i risultati.

Rapporto di Autovalutazione (RAV)

L'adeguamento alle continui e complessi cambiamenti della società esigono una continua verifica dell'attività svolta e della qualità educativa della stessa.

Pertanto la scuola è costantemente sollecitata a interrogarsi sulla fedeltà a quanto intende realizzare per quanto riguarda: il P.E.I, la Carta dei Servizi, il regolamento e il PTOF. Alla verifica sono tenuti i vari organi Collegiali, ciascuno secondo le proprie competenze. Essa è attuata periodicamente attraverso strumenti che permettono di fare il punto sulla situazione, facendone emergere con chiarezza le mete perseguite o da perseguire.

La verifica perciò diventa un momento essenziale per collocare l'azione educativa della Scuola all'interno di una progettualità dinamica in dialogo costante con la realtà, attraverso la formazione integrale dei suoi futuri cittadini.

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' - PAI

A.S. 2021-2022

"Ogni persona - bambino, ragazzo e adulto - deve poter fruire di opportunità educative specificamente strutturate per incontrare i propri basilari bisogni di educazione. Questi bisogni di educazione. Questi bisogni comprendono tanto i contenuti essenziali dell'apprendimento (dal linguaggio orale e scritto, alla matematica alla capacità di risolvere i problemi) quanto gli strumenti della conoscenza, le competenze, i valori e lo sviluppo delle attitudini, cioè quanto richiesto ad un essere umano per sopravvivere, sviluppare in pieno le proprie capacità, vivere e lavorare dignitosamente, partecipare allo sviluppo, migliorare la qualità della propria vita, prendere decisioni informate, continuare ad apprendere"

(The Dakar Framework for Action, Art. 1)

Finalità

Il **PAI** è uno strumento di auto riflessione delle scuole, nell'ottica del raggiungimento del successo formativo degli allievi e del benessere psicologico nei contesti scolastici. Rappresenta il coronamento del lavoro svolto in ciascun anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo.

La stesura del PAI e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, hanno lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e della direttrice (continuità orizzontale e verticale)
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni.

GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)

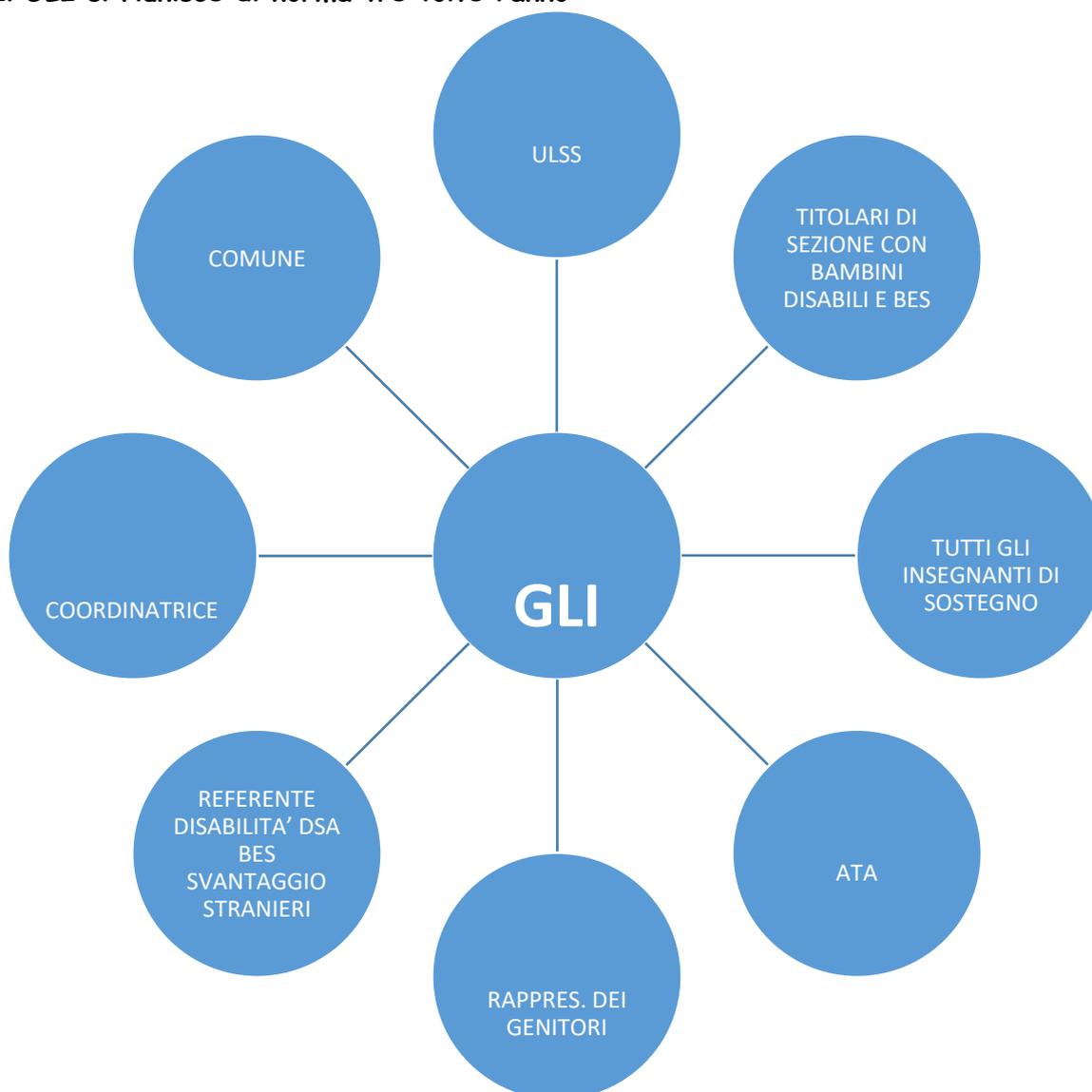
Ha come compito, oltre a quello di collaborare all'interno dell'istituto alle iniziative educative e d'integrazione che riguardano alunni con disabilità, di occuparsi delle problematiche relative agli alunni con disturbi evolutivi specifici e dell'area dello svantaggio. Il **GLI** si costituisce in ogni scuola, anche se non vi sono bambini disabili certificati perché si occupa di tutti i BES.

Il **GLI** svolge le seguenti funzioni:

- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi attivati;
- confronto su casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli **GLHO** sulla base delle effettive esigenze presenti;

- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)

Il GLI si riunisce di norma tre volte l'anno



I componenti del GLI hanno funzione propositiva e consultiva.
Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

GLHO: GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER IL SINGOLO CASO

Il gruppo operativo è formato dal docente di sezione e di intersezione, di sostegno, operatori e esperti dell'ULSS che seguono il bambino con disabilità o BES, eventuali operatori di

assistenza per l'autonomia o la comunicazione, i genitori del bambino ed eventuali esperti di loro fiducia o dell'Associazione di cui fanno parte.

Il GLHO ha il compito di predisporre il PEI e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico.

SINTESI DELLE SITUAZIONI

1. Disabilità certificate (Legge 104/92)	Numero	Totale
- vista	0	0
- udito	0	0
2.a Disturbi evolutivi Specifici		
DSA		
2.b Disturbi evolutivi Specifici		
ADHD - DOP	0	0
2.c Disturbi evolutivi Specifici		
Borderline cognitivo	1	1
linguaggio	0	0
3. Area dello svantaggio	0	
- socio-economico	0	
- linguistico-culturale	0	
- comportamentale-relazionale	0	

SINTESI DELLE RISORSE

RISORSE DI PERSONALE INTERNO ALLA SCUOLA	ATTRAVERSO	SI'	NO
Docenti curricolari	Partecipazione al GLI	X	
	Rapporti con le famiglie	X	
	Tutoraggio alunni	X	
	Progetti didattico educativi inclusivi	x	
	altro		
Docenti di sostegno	Attività individualizzate		X
	Attività in piccolo gruppo		X
	Compresenze per attività		X
	Attività laboratoriali		X
	altro		X
Personale Ausiliario	Assistenza disabili		X
	Collaborazione con i docenti per progetti di inclusione		X
	altro		X
Docenti referenti	Integrazione e Inclusione	x	
	Intercultura		x
RISORSE ENTI LOCALI/TERRITORIO (operanti nella scuola)	ATTRAVERSO	SI'	NO
OSS	Attività individualizzate		X
	Attività in piccolo gruppo		X
	Compresenze per attività		X
	Attività laboratoriali		X
	Attività individualizzate		X
	Attività in piccolo gruppo		X
	Compresenze per attività		X
	Attività laboratoriali		x
Specialisti privati	Protocolli		x
	Accordi di programma		x
	Consulenza/collaborazioni con la scuola	x	

SINTESI DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

Ambito organizzativo:

PEI e PDP: la scuola adotta dei modelli che sono compilati dai docenti del team insieme alla coordinatrice.

Il piano didattico personalizzato, quando non esiste diagnosi, è proposto dal team in base a precise motivazioni di natura pedagogica e didattica.

Aspetto disciplinare:

La scuola costruisce percorsi di attività in piccolo gruppo, classi aperte e tutoring

Facilita l'apprendimento attraverso l'utilizzo di:

- Strumenti integrativi: cartelloni, disegni esplicativi, mappe
- Strumenti dispensativi: tempi più lunghi per le attività

Facilita l'apprendimento sociale attraverso percorsi finalizzati a:

- migliorare l'immagine di sé, l'autostima e gli obiettivi per il proprio futuro
- concordare regole, semplificarle, individuare mediatori e indicatori per facilitarne il rispetto (manifesti, cartelli, segnali,.....)

Facilita la partecipazione alle attività attraverso:

- il rispetto dei tempi di attenzione
- l'individuazione di attività alternative
- il rispetto delle capacità di memorizzazione

Aspetto relazionale:

La scuola mette in atto un curriculum per l'acquisizione di competenze sociali, affettive, emotive. Le azioni trasversali che le realizzano sono:

- collaborare e partecipare
- essere autonomi e responsabili
- aiutare, condividere, saper ricevere aiuto
- saper utilizzare diverse strategie comunicative e modificarle in base al contesto, allo scopo e al ricevente
- gestire emozioni e sentimenti
- essere accoglienti (valorizzare l'ospitalità)

1. Alunni certificati in base alla Legge 104/1992 con compilazione da parte dell'ASL della diagnosi funzionale

Per ogni alunno viene redatto un PEI con le seguenti modalità:

Parte prima

Osservazioni: entro Ottobre dell'anno in corso.

Parte seconda

Programmazione degli interventi: entro Novembre dell'anno in corso.
aggiornare regolarmente il Diario di bordo, descrivere le attività e gli adeguamenti al PEI

- Chi redige il PEI:

il team docente (compreso l'insegnante di sostegno e la direttrice)

- Chi contatta e incontra gli specialisti:

insegnante di sostegno, di classe e la direttrice

- Chi tiene i contatti con le famiglie:

tutti gli insegnanti

Primo incontro specialisti/genitori/operatori

inizio anno: l'insegnante di classe, di sostegno e la direttrice

Secondo incontro specialisti/genitori/operatori

fine anno: l'insegnante di classe, di sostegno e la direttrice

su richiesta della famiglia per esigenze particolari

- Chi si occupa della continuità:

insegnanti referenti e la direttrice

- Chi si occupa dell'accoglienza:

tutti gli insegnanti

2. Alunni con segnalazioni di disturbi specifici di apprendimento in base alla Legge 170/2010 e alunni ADHD

I Piani Didattici Personalizzati vengono compilati con le seguenti modalità:

Compilazione PDP: entro Novembre dell'anno in corso.

- Chi si occupa di redigere il PDP:

tutto il team docente e la direttrice

- Chi contatta gli specialisti:

insegnante di classe e/o direttrice

- Momenti di incontro con la famiglia per:

programmazione - controllo - verifica - stesura e firma del PDP

- Chi si occupa della continuità:

insegnanti referenti e la direttrice

- Chi si occupa dell'accoglienza:

tutti i docenti

3. Alunni con Bisogni educativi specifici temporanei

Indicare le modalità di stesura dei percorsi personalizzati per gli alunni che ne hanno necessità:

Compilazione PDP: entro novembre dell'anno in corso.

- Chi si occupa di redigere il PDP:
tutti i docenti e la direttrice
- Chi contatta i servizi sociali/educatori/altro:
insegnanti di sezione e/o la direttrice
- Momenti di incontro con la famiglia per:
programmazione - controllo - verifica - stesura e firma del PDP
- Chi si occupa della continuità:
insegnanti referenti e la direttrice
- Chi si occupa dell'accoglienza:
tutti i docenti

4. Alunni in particolari condizioni di salute

Indicare le modalità di stesura dei percorsi personalizzati per gli alunni che ne hanno necessità:

Compilazione PDP

- Chi si occupa di redigere il PDP:
tutti i docenti e la direttrice
- Chi contatta i medici/psicologi/altro:
insegnante di sezione e/o la direttrice
- Momenti di incontro con la famiglia per :
controllo - verifica
- Chi si occupa della continuità:
insegnanti referenti e direttrice
- Chi si occupa dell'accoglienza:
tutti i docenti

PUNTI DI FORZA E CRITICITA'

Sintesi dei punti di forza e di criticità (*)	0	1	2	3	4
1. Aspetti organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
2. Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
4. Organizzazione dei diversi tipi d'intervento per l'inclusione presenti all'interno della scuola				x	
5. Organizzazione dei diversi tipi di intervento esterni alla scuola			x		
6. Ruolo delle famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano la condivisione/accettazione/collaborazione delle/nelle attività educative				x	
7. Finalizzazione delle programmazioni didattiche all'inclusione					x
8. Finalizzazione delle programmazioni educative all'inclusione					x
9. Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
10. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
11. Attenzione dedicata all'accoglienza				x	
12. Continuità tra i diversi ordini di scuola			x		

(*) valutazione espresse rispetto ai punti di forza: 0=per niente; 1=poco; 2=abbastanza; 3=molto; 4=moltissimo.

OBIETTIVI DI INCREMENTO

Aspetti decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento	<ul style="list-style-type: none"> - Procedure di ricezione e gestione della documentazione dei Bes - Rafforzamento delle reti interistituzionali
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	<ul style="list-style-type: none"> - Condivisione delle buone pratiche nel percorso di autoformazione - Formazione
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzando PEI e PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri di coordinamento tra insegnanti, insegnanti di sostegno coinvolti, operatori, coordinatori e specialisti vari - Aumentare la flessibilità nell'organizzazione del sostegno all'interno della sezione e della scuola
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione - Contatti con l'extra-scuola: circoscrizione, comune, associazioni, parrocchie
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	<ul style="list-style-type: none"> - Risorse-strumenti - Metodologie didattiche - Mediazione linguistica
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	<ul style="list-style-type: none"> - Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi

INDICE

Ptof

Premessa

Cos'è il PTOF?

pag.2
pag.3

La motivazione del PTOF

pag.3

I criteri del PTOF

pag.3

Le finalità e gli obiettivi del PTOF

pag.4

I principi

pag.5

Finalità della scuola dell'infanzia

pag.5

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

pag.7

La programmazione educativa e didattica

pag.12

Competenze CHIAVI-UE

pag.12

Competenze TRASVERSALI

pag.13

Organizzazione del CURRICOLO

pag.15

Itinerario del Progetto

pag.17

La metodologia di lavoro

pag.18

Pratica didattica e relazione educativa

pag.18

La documentazione dell'attività didattica

pag.19

La valutazione globale dell'esperienza

pag.20

Cittadinanza e Costituzione

pag.21

Presentazione della Scuola

pag.23

Riferimenti storici

pag.23

Realtà ambientale

pag.23

Analisi socio-ambientale

pag.23

Descrizione degli alunni

pag.24

I servizi della scuola

pag.25

Descrizione della scuola

pag.25

Spazi interni ed esterni

pag.25

Adeguamento alle norme di sicurezza

pag.27

Risorse professionali

pag.28

Personale docente ed ausiliario

pag.28

Orario del personale

pag.29

Risorse di volontariato

pag.30

Orario scolastico

pag.30

Calendario

pag.31

Servizio di trasporto e mensa

pag.31

Rette di frequenza e versamento delle rette

pag.31

Uscite

pag.33

Organi collegiali

pag.33

Progettazione dell'attività didattica

pag.36

Criteri per la formazione delle sezioni

pag.37

La giornata scolastica	pag.38
L'osservazione e la conoscenza del bambino	pag.39
Griglia di osservazione dei bambini	pag.39
La mappa dei bisogni e dei problemi	pag.41
Progetti Annuali	pag.43
Continuità orizzontale e verticale	pag.49
Piano per la didattica digitale integrata	pag.51
Piano individuale di inclusività	pag.52
Il protocollo di accoglienza	pag.53
Bambini con disturbo specifico di apprendimento	pag.55
Diagnosi specialistica	pag.55
Osservazione	pag.55
Osservazione degli stili di apprendimento	pag.56
Percorso didattico personalizzato	pag.56
Formazione, autovalutazione, interventi di miglioramento	pag.58
Rapporto di autovalutazione	pag.60
Il piano annuale per l'inclusività	pag.61
GLI	pag.62
GLHO	pag.62
Sintesi delle situazioni	pag.63
Sintesi delle risorse	pag.64
Sintesi dei percorsi personalizzati	pag.65
Punti di forza e criticità	pag.68
Obiettivi di incremento	pag.69
Indice	pag.70